

Dipende

mensile a distribuzione gratuita della associazione culturale multimediale INDIPENDENTEMENTE C.P.190 Desenzano (BS) Tel.Fax 030-9120901
Reg. Stampa Trib. di Brescia n.8/1993 del 29/03/1993 FEBBRAIO 1995 Sped. in Abb. Postale /50% associazione annuale L.20.000

**MENSILE DI ARTE CULTURA SPETTACOLO LETTERE POESIA A PARTIRE DAL
L A G O D I G A R D A
CON GLI APPUNTAMENTI, LE MOSTRE,
I CONCERTI DEL MESE DI FEBBRAIO**



Foto Raffaello Brighenti

Franco Oneta: la penna dei Flintstones
da Desenzano a Hollywood

Nada & Avion Travel: appunti dal concerto più
bello della stagione

Carnevale con Dipende: le inizia-
tive promosse dall'associazione culturale
multimediale INDIPENDENTEMENTE

—ZOOMARIO

- Claudio Andrizzi su Nada
- Il Lunario Desenzanese e Tancredi Muchetti
- Dipende Talk Show
- Tarocchi: Arte e Magia
- Il Carnevale di Giacomo Casanova
- Mario Arduino
- Carnevale a Vaccarolo
- San Biagio a Rivoltella

- **Tutti i partecipanti
alle Rassegne
Natalizie**

- Ricordo di

- Paolo Bonora
- Dario Pienazza
- Benvenuto Boscaini

Poesie a pag.8

Eventi a pag.15

Mostre e Gallerie a pag.7

Urbanistica a pag.13

CD a pag.5

E'amore a pag.6

Giochi a pag.18

SchedaPizza a pag.19

Humphley Cubik a pag.5

Vignette a pag.12,13,19

L'angolo dello sportivo a pag. 19

Lo spigolo della gastronomia a pag. 18 -

Chiara Salvini per Dipende © 1995

Dipende n 19



con il Patrocinio
della Comunità
del Garda



associato all' USP
Unione Stampa
Periodica Italiana



La Strage di San Valentino
(interpretata da Perry Balleggi)

Foto 220voltStudio

Editore:

Raffaella Visconti Curuz
Presidente Indipendentemente

Direttore Responsabile:
Giuseppe Rocca

Direttore Editoriale:
Maurizio Bernardelli Curuz

Art Director:
Fabio KoRyu Calabrò

In questo numero:

- Alessandro Albiero a pag. 19
- Claudio Andrizzi a pag. 3
- Mario Arduino a pag. 8
- Fabio KoRyu Calabrò a pag. 2 e 7
- Alessandro Campanelli a pag. 8
- Adriana Dolce a pag. 18
- Alberto Ghirotti a pag. 13
- Cesare Guerini a pag. 13
- Ennio Moruzzi a pag. 13
- Emanuele Olivetti a pag. 18
- Enrico Raggi a pag. 5
- Giuseppe Rocca a pag. 7, 8 e 12
- Elidio Rocchi a pag. 5 e 13
- Agnese Samuelli a pag. 18
- Ed "Maleficus" Sitnas a pag. 6 e 12
- Gregorio Trebuchchi a pag. 12

Illustrazioni:

Marcello Belletti
Franco Oneta
Chiara Salvini

Fotografie:

Raffaello Brighenti
Fotostudio Azzurro
Archivio 220voltStudio

Grafica e impaginazione:
220voltStudio Desenzano

Impianti:
Graphite Rivoltella

Stampa:
FDA EUROSTAMPA srl
Borgosatollo (BS)

la redazione di questo numero è stata curata da:

Regia
Raffaella Visconti
Sceneggiatura
Elidio Rocchi
Soggetto
Gregorio Trebucchi
Delegato alla produzione
Giuseppe Rocca
Musiche originali di
Antonio De Santis
Scenografie
Fabio KoRyu Calabrò
Costumi
Lorenza Meggiarin

Una produzione
Sponsors di Febbraio

Bollata da
Franco Vergna

Distribuita da
Flavio Bordignon
Paolo Foggetti
Chiara Zarantonello

PROSSIMAMENTE

Arduino
"Il Garda segreto di Tullio Ferro"

Spettacoli indipendentemente
"Omaggio a Jobim"
MegaConcerto di Beneficenza

Concorso
"Rassegna di fiabe"
continua la pubblicazione

Informazione
OnDe
Novità dalla Rete Civica
INTERNET 2ª parte

Società
Bambini e Diritti
Lara Olivetti

Associazioni e Comuni
La Valtenesi e il Turismo
Desenzano e il Turismo

Intervista
Massimiliano Faini
Assessore al Turismo
del Comune di Desenzano

Progetti
L'Estate del '95
associazione operatori
del commercio e del turismo
Desenzano del Garda

Nuove Rubriche
L'Amministratrice risponde
La vita è un condominio...

MERAVIGLIE MASCHERE MARIONETTE

Bene. Sono le cinque del pomeriggio e dovrebbe essere tutto a posto. Mancano solo loro. E sono così preso dal cercare di non dimenticare nessuno dei diecimila piccoli particolari che stanno dietro ad ogni spettacolo che quasi non li sento arrivare. Mentre entrano, provo un po' di orgoglio nel poterli ospitare in una elegante bomboniera come l'Auditorium Andrea Celesti, che subito dà il meglio di sé nella penombra appena accennata della luci di sala. E già sento i discorsi che seguiranno, come ad ogni concerto, come per ogni artista: peccato che le luci non siano facilmente orientabili, il posto è stupendo ma l'acustica è ovattata da tutto quello strano armamentario da rivestimento, ma come mai non c'è qui un impianto di amplificazione fisso... Pian piano il palco si anima di cavi, strumenti, voci. E la voce è proprio la



Nada Malanima

Foto Raffaello Brighenti

sua, inconfondibile e limpida; sua, di Nada. Un trio.

Formazione geometricamente indeformabile, capace in questo caso di far commentare a più d'uno fra il pubblico:

"questa è la cosa più bella mai vista in questo posto". Noi speriamo che non sia l'ultima, anche se -come spesso vi abbiamo ripetuto- il funzionamento dell'Auditorium ad un livello qualitativo così elevato ha costi insostenibili da parte di una associazione culturale, e necessita dell'apporto sia della amministrazione pubblica che di eventuali sponsor esterni.

E continueremo a proporvi momenti

PER LA VOSTRA PUBBLICITA' CREATIVA

220voltStudio
I D E A Z I O N I

030.9120901 0336.412616

di arte, cultura e spettacolo. Non mancate.

Impariamo insieme ad usare gli spazi che abbiamo, perchè spesso sono più ampi di quel che pensiamo. Indipendentemente. Per questa occasione è doveroso ringraziare sia l'associazione degli operatori commerciali e turistici di Desenzano, che l'Assessorato alla Cultura, con cui siamo certi di aver dato inizio ad una collaborazione che si infittirà nelle prossime stagioni. Nel frattempo, qualcuno di noi ha pensato bene che nel novantacinque il Carnevale era più bello festeggiarlo a Vaccarolo. Ne troverete tracce su queste pagine. Tutto questo numero di Dipende è legato alle magie effimere come la notte del "mardi gras", non ultima la stessa vita umana. Che sia corta come febbraio o infinita come la sua rappresentazione, l'uomo ha sempre cercato di ridurla a uno schema che potesse definirla. Magari un fumetto. O magari un gioco di carte. I Tarocchi. Carambole di maschere che girovagano negli spazi di un Castello abbandonato dopo l'ultima festa. Qualcuno ha lasciato gli abiti impolverati di una marionetta. Qualcuno un lunario. Qualcun altro ha avuto la fortuna di poter apprezzare un concerto di rara bellezza all'Auditorium. I più verranno al prossimo appuntamento con il TalkShow di Dipende, alle 20.45 di **venerdì diciassette**.... Ah, a sproposito: preparate le maschere per sabato 25: Carnevale a Vaccarolo!! Con cena al "Fiore" per grandi e piccini. Prenotate!

Fabio KoRyu Calabrò

saldi

PELLICCERIA
LIBERTY
ATELIER

*pellicce
e montoni*

P.ZZA DUOMO, 1-2 · TEL. 030/9144273 · DESENZANO (BS)

I Concerti di Dipende

TUTTA NADA, 2/3 DI AVION TRAVEL, UN PIZZICO DI AUDITORIUM

I lettori di un giornale come "Dipende" dovrebbero saperlo bene: l'assenza di curiosità è con ogni probabilità uno dei più grandi mali dei nostri tempi. Sen'è avuta purtroppo un'ennesima conferma nella serata di Sabato 21 gennaio. In tutta la zona del basso lago, non si sono trovate che una cinquantina di persone disponibili ad assistere allo show acustico di Nada organizzato da "Indipendentemente". Il motivo? Semplice: gli italiani (massi, generalizziamo pure) non sono più curiosi. Vivono di immaginette sacre che impongono da secoli il loro dominio nel panorama della cultura di massa, e son sempre meno disposti a cambiare opinione, ad assumersi il ruolo di indagatori, di scopritori (di nuovi talenti come di nuove idee). Si affidano alla sacra e rassicurante continuità. Per cui bisognerà rassegnarsi ad ascoltare e leggere per molto tempo ancora panegirici entusiasti sui sempre più prevedibili doppi album che Mina scodella ad ogni Natale. E qualcosa ci dice anche che i fans di Fossati o di Conte continueranno a rimanere piuttosto indifferenti di fronte a proposte di livello musicale altrettanto nobile quali quelle dei Gang o dei Mau Mau. O anche ad un personaggio come Nada: che ha l'unico torto di essere stata all'apice della carriera nel momento stilisticamente più "popolare" (e comunque dignitosissimo) di un percorso artistico intersecatosi in numerose occasioni con quello di alcuni dei più grandi esponenti della nostra musica. Per lei hanno scritto Piero Ciampi e Paolo Conte, Luigi Tenco è da sempre fra le sue preferenze. Ed oggi i suoi nuovi partner sono i partenopei Avion Travel, con ogni probabilità una delle più interessanti espressioni di quella nuova musica italiana che con così tanta fatica sta cercando di emergere tra la semi-indifferenza generale. Potrebbe fare molti più soldi agganciandosi ad uno qualsiasi dei carrozzoni revivalistici stile "Rotonda sul mare" dove periodicamente riemergono zombies fantasmici che credevamo sepolti per sempre: ma lei non ha mai fatto parte di questa genia. E' una cantante seria che sta trasformandosi in autrice, che ha continuato ad incidere dischi di nuovo materiale (l'ultimo, "L'anime nere", è del '92 ed è davvero molto interessante) e che ha avuto esperienze di teatro e di cinema. A ulteriore riprova del suo spessore è arrivato il concerto desenzanese: in tutta onestà, uno dei migliori visti negli ultimi tempi, decisamente superiore a produzioni ben più altisonanti e frequentate. Insieme al chitarrista degli Avion Travel Fausto Mesolella e Ferruccio Spinetti, musicisti straordinari dotati di tecnica quanto anima, Nada ha elevato il proprio repertorio a



Foto 220voltStudio

vertici qualitativi inesplorati in precedenza, tramite un grande lavoro in sede di elaborazione squisitamente musicale che però, considerata la strumentazione, ha assunto un coinvolgente carattere di sobria eleganza. E, chi l'avrebbe mai detto, ci siamo ritrovati stupefatti di fronte alla bellezza di una canzone come "Il cuore è uno zingaro", fino a ieri relegata fra i nostri ricordi più turpi. Bella serata davvero, che fortunatamente avrà un seguito: come rivelato dalla stessa Nada nel dopo spettacolo, è in fase di preparazione un nuovo album di nuove canzoni che sancirà definitivamente la collaborazione con gli Avion Travel. Cercate di non farvi cogliere impreparati, questa volta.

Claudio Andrizzi

Con Nada l'arte della canzonetta si proietta verso nuovi traguardi

Un ritorno inatteso, diciamo. Ma gradito. E non solo per ovvi motivi che hanno a che fare con l'acere sapore della nostalgia, ma anche e soprattutto perché fa piacere ritrovare una paladina del disimpegno canoro alle prese con un interessante tentativo di offrire nuove vie espressive all'arte della canzonetta.

Così, il concerto di Nada previsto per questa sera all'Auditorium Celesti di Desenzano diventa un'occasione di assoluto rilievo nel panorama musicale locale: un po' per la fama del personaggio, un po' perché la struttura dello show proposto è di quelle capaci di stuzzicare le antenne anche a chi frequenta poco il mondo della canzone leggera italiana. La cantante toscana si esibirà infatti in un concerto acustico accompagnato dal chitarrista Fausto Mesolella e dal contrabbassista Ferruccio Spinetti, che a tempo pieno fanno parte

degli Avion Travel, una delle più stimolate ed apprezzate realtà della nuova musica italiana, che con il recente album "Oppià" hanno fatto stravedere più di un critico.

Se fior di musicisti hanno deciso di prestare la loro opera per la realizzazione di un progetto di questo genere significa che probabilmente pensano (come noi) che Nada non sia una delle tante vecchie glorie del vissuto canzonettaro nazionale che campano costantemente di rendita grazie alle varie, patetiche "Rotonde sul mare". Sanno anche, probabilmente, che la carriera di Nada, pur se lontana dalle luci della ribalta del passato, è proseguita coerentemente fino ad oggi, e un paio di anni fa ha anche espresso un ottimo album come "L'anime nere".

Il ritorno attuale nasce dall'interesse e dall'impegno di un giornalista romano, Marcello Vilella, che ha preso vecchie registrazioni

particolari di Nada (da canzoni in spagnolo a pezzi inediti) e ne ha fatto un cd stampato solo in 1000 copie.

Ma l'iniziativa ha avuto un successo inaspettato e quella realizzazione "semiclandestina" è diventata "Malanima", la prima compilation della cantante, pubblicata su etichetta Rca. Ed il bello di Nada è che non si ferma: ha appena terminato di recitare a teatro con Mirco Messeri, ha partecipato all'ultimo film della Archibugi ed entro la fine dell'anno, arriverà un nuovo disco. Il concerto di stasera è organizzato dall'associazione culturale "Indipendentemente", cui è meglio telefonare (9120991) prima di mettersi in viaggio, perché i posti nell'Auditorium sono solo 180.

Claudio Andrizzi

Nada in concerto questa sera alle 21.30 all'Auditorium "A. Celesti" di Desenzano. Ingresso lire 20 mila (ridotti 15 mila).

BresciaOggi - spettacoli - sabato 21 gennaio 1995



Foto Raffaello Brighenti



Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile l'organizzazione di questo concerto, e fra tutti ricordiamo:

Lidia Libertini,
assessore alla cultura
Massimiliano Faini,
assessore al turismo
Angelo Zammarini,
e tutta l'associazione operatori
commerciali e turistici di
Desenzano
Giancarlo Trenti,
responsabile di NaveBlues
Raffaello Brighenti,
fotografo
Raffaella Visconti,
Gregorio Trebuchchi,
Antonio De Santis,
INDIPENDENTEMENTE

pipol si

vi dà appuntamento a pagina diciannove...

via Roma, Desenzano 030.9143528



Galleria d'Arte
"La Cornice"
di Agostino Zacchi
Piazza Malvezzi
Desenzano del Garda
tel. e fax 030 - 9141508

Agostino e
Gianmaria Zacchi
presentano

TANCREDI MUCHETTI

"Le mie marionette"

11 Marzo
2 Aprile
1995

IL MONDO DELLE
MARIONETTE
DIPINTO DA UN
PROTAGONISTA

In esposizione
anche marionette
e scenari della compagnia
Muchetti

Passando da Piazza Malvezzi, non dimenticate di visitare -fino al 14 febbraio- la piccola collettiva "EMOZIONE", giovani artisti in mostra, presso la Galleria La Cornice.

Le raffinate orologerie trasparenti di Riccardo Brocchetti e Maurizio Salamini, i delicati protoaffreschi di Chiara Castellini e le forti tele di Beppe Bonzi danno una ventata di nuovo al panorama delle mostre locali. Di buon auspicio senz'altro l'affollatissima inaugurazione di sabato 28 gennaio, dove non mancava nessuno degli appassionati e fedeli agli appuntamenti interessanti con l'arte e la cultura.

Buon Compleanno a:
Massimo Bernardelli
Paolo & Giorgio Visconti
Marco & Manu Bonfanti
Piero & Betta Barel
in ritardo a Perry Balleggi
in anticipo a Tania Brighenti



GARDENIA
Pocket
P i u
A S C I U T A
D I C O S I
S I M U O R E !

Marcello Belletti ©1994

E' IN EDICOLA IL "LUNARIO 1995" DEGLI "AMICI DEL MONTE CORNO" "LE MARIONETTE DEI MUCHETTI"

Chi, tra la Valtenesi e il basso Garda, non conosce il Tancredi Muchetti?

Chi non ha incontrato questo personaggio, sempre allegro e gioviale, assorto davanti al cavalletto intento a dipingere uno scorcio di paese, una festa popolare, contadini e artigiani intenti al loro lavoro? Eppure "la pittura - come riferisce lui stesso - è il mio secondo lavoro". Il suo lavoro vero, quello che ha nel cuore, sono le marionette.

Noi "AMICI DEL MONTE CORNO" abbiamo così deciso di dedicare il nostro "LUNARIO 1995", ormai giunto alla sua quinta edizione, a "LE MARIONETTE DEI MUCHETTI".

Il sodalizio tra i Muchetti e il teatro delle marionette risale alla seconda metà del '700 quando il capostipite Giuseppe Muchetti abbandona il mestiere di falegname per avventurarsi lungo la strada, affascinosa ma difficile, del marionettista.

Non era una vita facile quella di questi artisti, sempre in movimento da un paese all'altro tra le province di Brescia, Mantova, Cremona. La compagnia era composta dall'intera famiglia, e tutti, nessuno escluso, davano il loro contributo. Gli uomini dovevano saper intagliare il legno per creare o restaurare le marionette, essere bravi scenografi, pittori, attori e scrittori per allestire nuovi spettacoli; le donne cucivano e ricamavano i costumi e recitavano in teatro a fianco dei loro uomini.

Il repertorio della compagnia spaziava dalle farse divertenti della "Commedia dell'Arte" con le maschere tradizionali di Arlecchino, Pulcinella, ecc. (farse che generalmente chiudevano la serata perchè "gli spettatori dovevano uscire sempre con il sorriso sulle labbra"), ai poemi epici cavallereschi narranti le gesta dei Paladini di Francia contro i Saraceni. Nell'ottocento prendono piede anche le opere ispirate ad avvenimenti storici (in special modo al risorgimento italiano) e gli adattamenti di libri di grande successo quali "I promessi sposi" e di opere liriche quali "Aida", "Otello", ecc.

Specialità della compagnia Muchetti, che spesso recitava nei teatri parrocchiali, sono i testi che portano sul palcoscenico la vita dei Santi e gli episodi della Bibbia e dei Vangeli.

Nel corso di una sola rappresentazione, quale ad esempio "Il diluvio universale", si arrivava a portare in scena anche ottanta marionette e dieci - dodici scenari diversi.

Il corredo passato in eredità a Tancredi Muchetti, ultimo capocompagnia, consiste in più di centoventi marionette con un guardaroba comprendente circa trecento costumi, alcuni dei quali risalenti al '700, calzature e centinaia di accessori (elmi, scudi, corazze, lance, spade, pistole, fucili, insegne, copricapi, corone, bandiere, ecc.). Dei più di centocinquanta copioni citati nel registro della compagnia ne rimangono oggi circa una cinquantina, accompagnati da un centinaio di scenari dipinti (sono purtroppo andati perduti tutti i fondali anteriori al 1880).

E' un mondo colorato, pieno di vita e di allegria, di un fascino semplice e diretto, quello messo in scena dai Muchetti. Uno spettacolo che tocca in ognuno di noi corde nascoste ed evoca sensazioni profonde; un senso di comunità, il piacere di gioire e piangere insieme, che la televisione ha sopito ma non ancora sradicato.

Scrivono Giuseppe Muchetti (padre del nostro Tancredi) sul registro della compagnia: "Partiti dal Duomo alla mattina otto marzo 1957 alla volta di Adro nella nostra casa. Il tempo ci era favorevole, il sole brillava. Ma il nostro cuore piangeva a dover abbandonare la nostra vecchia Arte con tanto amore custodita ... Maledetta televisione rovina completa dei poveri artisti di qualunque siasi genere che per tanti secoli sostennero con amore l'Arte!"

Scioltasi la compagnia, dispersi i membri della famiglia, l'avventura sembra finita, perduta piano piano anche la memoria come l'umidità intacca scenari, costumi, marionette. Tancredi, il capocompagnia, si dedica completamente alla pittura. La sua vita si svolge nella quieta esistenza del lago, tra Soiano e Desenzano, e da questi ritmi trae l'ispirazione per i suoi quadri. Opere che descrivono la quotidianità della gente comune, gli "umili", mai dipinti in tono burlesco ma con grande partecipazione e sempre col sorriso sulle labbra.

La storia di questa straordinaria stagione culturale potrebbe finire qui come tante altre in questo nostro mondo frettoloso che non ha tempo di guardare cosa lascia dietro di sé. Invece nel 1986 per interessamento della Pro Loco di Soiano il Comune mette a disposizione dei Muchetti una stanza all'interno delle ex scuole per custodirvi il materiale salvato dall'umidità. Così la compagnia torna a presentare uno spettacolo ogni estate all'interno del castello di Soiano.

Da quel primo spettacolo le recite dei Muchetti ottengono sempre maggior successo e varie mostre sono state allestite per consentire la conoscenza di quest'Arte troppo frettolosamente considerata estinta.

La più importante è decisamente quella presentata a San Francisco, negli Stati Uniti, nel novembre e dicembre 1994. Questa grande mostra (patrocinata dall'Istituto Italiano di Cultura di San Francisco, dal Console Generale d'Italia in San Francisco, dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Brescia) comprendeva collezioni di burattini, marionette e una rassegna su Pinocchio, e ha avuto un successo oltre ogni previsione, tanto da dover essere prorogata per ben due volte.

Con questo "LUNARIO 1995 - LE MARIONETTE DEI MUCHETTI" gli "AMICI DEL MONTE CORNO" vogliono riproporre nella nostra terra, che ha visto tante rappresentazioni dei Muchetti, questa esperienza artistico-culturale unica, con la speranza che possa trovare ancora pubblico e giovani disposti ad iniziare quell'avventura fantastica che è il mestiere del marionettista.

Che il 1995 sia un anno allegro e felice per voi che avrete il nostro Lunario appeso alla parete e per tutti i bambini del mondo, dai tre ai novant'anni.

Chiara Martinelli



ASSOCIAZIONE DESENZANESE
AMICI DEL MONTE CORNO

Il "LUNARIO 1995 - LE MARIONETTE DEI MUCHETTI" è in vendita nelle edicole e presso la Galleria d'Arte "La cornice" dove, per i collezionisti, sono ancora disponibili i Lunari 1992 "Cése de campagna", 1993 "Le case dei Siori", e 1994 "Le Santèle" insieme ai poster con le più belle immagini storiche del castello (1991) e delle "Case dei Siori" (1993).



Le marionette appese dietro la quinta del palcoscenico in attesa di entrare in scena



Il personaggio di Cecchino creato dai Muchetti

Gli spettacoli di marionette dei Muchetti presentati sul nostro Lunario sono piacevoli e interessanti, ma ancor più lo sono dal vivo, in teatro.

Per questo, insieme al Comune di Desenzano (che ringraziamo calorosamente), abbiamo organizzato per i primi di maggio 1995 la rappresentazione de "LAGENOVEFFADIBRABANTE", lo spettacolo che per drammaticità, movimento scenico e varietà di situazioni meglio si presta, nel repertorio della compagnia, a catturare gli animi e commuovere grandi e piccini.

DIPENDE TALK SHOW

Il 10 dicembre scorso Dipende ha dato alla luce il suo primo Talk Show.

La cronaca racconta che verso le nove e rotti della sera, Fabio Calabrò, accompagnato da un sottofondo consono e scimmiettante temi noti, ha esordito con il rituale: "Buonasera a tutti e benvenuti". Accanto a lui, con le terga ben poggiate sui comodi divani del palco, c'erano Gigi Tagliapietra, esperto di informatica, Angelo Zammarini, presidente della Associazione Commercianti di Desenzano, ed Emilio Cupolo, architetto e conduttore televisivo. Dietro di loro Gianni Pirolo al pianoforte e le simpatiche percussioni di Andrea Mansueto. Tutt'intorno lo staff di Dipende al lavoro, che ha deciso che l'incasso servirà per promuovere l'adozione a distanza di un bimbo. Durante tutta la serata, le parole degli invitati e del pubblico si sono mescolate spontaneamente alle risa, agli sbotti, agli applausi e ad alcuni intermezzi sonori che sapevano di improvvisazione. Ora che è passato del tempo possiamo dire con tranquillità che l'annoso e pretestuoso tema posto ai presenti, cioè: Desenzano è o non è l'ombelico del mondo, non ha tuttora trovato una risposta soddisfacente. Gli arzigogoli verbali, le battute, il contorcimento di certi ragionamenti e la fluidità di altri, se non hanno esaurito fino in fondo l'argomento, hanno perlomeno suscitato nel pubblico tutti i sentimenti che l'occasione meritava. Dall'ilarità all'ironia, dalla memoria adolescenziale del come eravamo alla nostalgia, dal buon sentimento all'orgoglio campanilistico e giù giù fino a grassi risentimenti dal dubbio profilo. C'era perfino la noia, quella che benpensanti e ben educati cercano di ingoiare in uno sbadiglio intramandibolare, di quelli mandati giù fino a far lacrimare gli occhi. E la chiacchiera e la curiosità si sono prodigate in tempi che non sono solo quelli dello stupore, ma sono anche quelli della lentezza, talvolta oscena, dell'interlocutore muto sul palco che assente col capo e intanto (magari) pensa ai disincanti suoi. Sappiamo che Fabio Calabrò non è Costanzo: il gattone sornione. Ci si aspetterebbe piuttosto che la sua bocca si apra all'improvviso per sghignazzare al modo di Petrolini. Oppure che tiri la smorfia di un moccioso. Solo quando abbandona il divano per imbracciare il "dobro", ci s'accorge che lui è soprattutto un blues-man senza imbarazzi, lo show-man all'altezza del compito. Ma se Fabio non è Costanzo (ci mancherebbe altro!!), il Dipende Talk-Show non è un luogo della televisione. E' qualcosa d'altro. E' la piazzasalotto sottratta al video e portata al piano di sotto. Un esperimento ben riuscito, fresco e coraggioso come ogni novità che si rispetti.

E chissà quanti di noi, fra il pubblico, hanno provato una sensazione, se non nuova, perlomeno atipica: una specie di digressione delle abitudini. Noi figlioli più o meno prodighi o critici o succubi della televisione, dei suoi tempi e discorsi, che assistiamo e presenziamo ad un evento "rubato" alla Tv, seduti su una poltrona che sa tanto di teatro, di cinema!

Complimenti ragazzi: fatto il primo passo viene il secondo. E la gente vuole un altro Talk Show, perché il primo è servito solo come aperitivo. E l'incasso, ricordiamolo: devoluto alla adozione a distanza di un bambino o bambina, presto sarà abbastanza cospicuo da consentire questo sensibile atto di solidarietà. Facciamo un altro Talk Show, e facciamolo presto, affinché Dipende possa diventare padre e madre, e possa far conoscere al resto del mondo il proprio bambino adottivo.

Elidio Rocchi

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO CON
DIPENDE TALK SHOW
E' PER VENERDI' 17 FEBBRAIO
INDOVINATE UN PO' SU QUALE TEMA?
Auditorium A.Celesti via Carducci Desenzano d/G
ore 20.45 prenotazioni allo 030.9120901

MEREDITH MONK

Books of Days, cd Ecm New Series 1399

La vocalist americana Meredith Monk ha tentato negli States quello che da noi solo il genio di Luciano Berio ha realizzato attraverso Cathy Barberian. La voce di Meredith grida, ansima, sussurra, fischia, soffia. Incanta. Si rifugia nel silenzio: poche note, movimenti accordali a mo' di falso bordone, sonorità reiterate con calma assoluta, senza la minima fretta, quasi fossero rintocchi di campane medievali o mantra tibetani (l'ombra del compositore estone Arvo Part aleggia invincibile). I momenti polifonici sono modellati sull'esempio di Stimmung di Karlheinz Stockhausen: a volte semplici sillabe ripetute ossessivamente, o fonemi disarticolati dal contesto, puri giochi vocalici e consonantici, oppure lingue sconosciute, sanscrito o parole del popolo di Atlantide. Il contrappunto è sempre ridotto all'osso: bicinia omoritmici che procedono per terze e seste parallele sul modello dei discanti duecenteschi. Di più: in molti momenti siamo fermi al Musica Enchiriadis di Saint Amand (IX secolo). Pur essendo di New York, Monk ha concepito questo lavoro (come tanti suoi altri) nella sua casa in Canada, in una di quelle piccole costruzioni di tronchi abbandonate dalla civiltà, d'inverno sommerse dalla neve, in cui il tempo sembra essersi fermato per sempre. Così ascolti questa musica e la condensa esce dalle casse dello stereo. Boccate di suono gelato, canti di uccelli e strascicare di zampe nella neve, come suggeriva l'immaginario Carlo Maria Cella. Il libro dei giorni cui allude il titolo sono forse quelli del dopo Apocalisse?

Un cd che rappresenta una felice sperimentazione a cavallo dei generi: avanguardia, sincretismi, multimedialità, fessure su mondi possibili e squarci su realtà parallele, illuminazioni imprevedibili, minimalismo sparso a piene mani. A volte, occorre dirlo, bisogna pure fare i conti con la noia che aleggia impalpabile, altre volte la tagli con l'accetta e ti conviene spegnere. In altre parti, invece, Meredith Monk inventa bellezze mescolando la precisione della musica classica, la flessibilità del jazz, il calore del folk, l'energia del rock. L'etichetta tedesca Ecm, al solito, apre nuove strade, impone mode. Negli anni 70 se non compravi Lp Cramps e non ascoltavi gli Area o Finardi eri fuori dal gioco, guardato come un dinosauro. Oggi se non sei un mistico alla Battiato, non acquisti Ecm, non ascolti Meredith Monk, ti becchi del retrogrado. Come cambiano i tempi!

Enrico Raggi

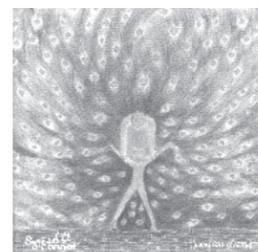
RECINZIONI CINE(A)MATOGRAFICHE
a cura di Humphrey Cubik

WALT KEN & RUSSELL DISNEY gli inseparabili

TOMMY POPPINS

Londra, fra le due guerre. Màicol e Gèin, gemelli siamesi (presi per il culo), sono rimasti sordi ciechi muti privi di olfatto privi di tatto (in tutti i sensi) dopo i mirabolanti pre-titoli-di-testa di un busker di bassa Lega, un incrocio fra Casini e Speroni, che in lingua originale si pronuncia: DikvanDàik. Raggiungono un'aspice di Nirvana Proteico durante la materializzazione di Tommy Poppins (the Acid-Sitter), che estrae da una borsa senza fondo le pinne, il fucile, e gli occhiali, attrezzi indispensabili per la comprensione del teorema filosofico secondo cui: "basta un poco di zucchero e la pillola va giù". Inizio della fase managerial-berluscoidea. Arrivano dal caravanserraglio i consueti parenti serpenti. Tommy Poppins porta i gemelli nel mondo parallelo della Borsa di Tokio, schizzata sul pavimento dello studio dello psicanalista (Jack Nicholson -che neanche se mi pagassero vorrei restare SOLO in studio con lui-), e ce li fa arrivare grazie alla provocazione di Bert (alias DikvanDàik), che nel frattempo è diventato ricchissimo sfruttando i diritti di commercializzazione della Storia. Sì, sì, non questa storia. LA Storia. In generale. Insomma, diventa una specie di personaggio pubblico, tant'è che lo ritroviamo a pulire camini tre scene dopo. Nel frattempo Màicol e Gèin sperimentano il gas esilarante e la pratica del mantra: "ZUPERKALIFRAGILISTIKEZPIRALIDOZO", raggiungendo insieme a tutta la famiglia l'illuminazione Via Etere. Largo Ebete. Piazza Imbranati. Poi si prende a destra e si parte per la tangente. Finisce che lui e lei si lasciano perché lei non sa giocare a flipper bene come i due gemelli siamesi, i quali a questo punto smettono di farsi cinque acidi al giorno, e di conseguenza smettono anche di giocare bene a flipper, il che comporta che lei (Margaret Andrews), vinca il campionato interno (interno al flipper) del Club delle Suffragette Pentite.

NO POPE



SINEAD O'CONNOR

Universal Mother

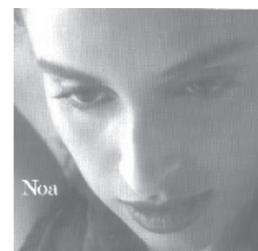
Emi £ 34.000

Ci troviamo di fronte ad una tra le più bizzarre ed odiate cantanti di "POP" inglese, sicuramente una tra le più geniali e rigorose cantanti dai tempi di Janis Joplin. Ma a parte la Sinead "donna", artisticamente basta acquistare il suo ultimo album per capire quanto di valido ci sia in questa "mrs. antipatia".

Musica trattata nervosa e tratti "mielosamente" melodica, jazz, funk, pop, come poterla definire? Forse non esiste una etichetta precisa ma semplicemente "Sinead o' Connor" !! Tra i pezzi più significativi da ricordare "All apologies" dei Nirvana, ed in oltre "My darling child" pezzo d'effetto accompagnato dall'orchestra da camera Irlandese, dedicato all'amato figlioletto. Consiglio a tutti di porre attenzione ai testi molto "affilati" e profondi. Buona registrazione DDD forse un po' troppo "squillante".

In generale: un ottimo disco.

YES POPE



NOA

Geffen Pat Metheny

Noa

Records Productions

£. 34.000

Noa ha cantato l'Ave Maria di Gounod davanti al Papa! Aggiungo che la sua band è formata da personaggi del calibro di Steve Rodby, L. Mays, P. Wertigo, P. Metheny.....

Non male, se si tiene in considerazione che stiamo parlando del disco di debutto di questa dotatissima cantante.

Undici brani di "POP" di altissima qualità, due tracce cantate in arabo (Noa è di Tel Aviv), un omaggio a J.S. Bach e Gounod, e tanti altri brani interpretati magistralmente sia dagli strumentisti che dalla cantante.

Sicuramente Noa è la rivelazione degli ultimi anni, vista la drammatica estinzione di questo tipo di musica.

E' sicuramente d'obbligo nella vostra discoteca personale.

Silvio Pavan

FINO AL 7 FEBBRAIO: "RIVELAZIONI!"
con Michael Douglas e Demi Moore



via Santa Maria
DESENZANO
030.9141513

cinema teatro
ALBERTI

Il mio Carnevale

di Giacomo Casanova

Intervista immaginaria

Venezia. E' di nuovo ubriaco quando rientriamo all'alba. Ma regge bene. Io invece ho la nausea. Ma non tanto per il vino, è stato semmai quel terribile "sguassetto" che ha voluto per forza ordinare, che mi ha rovinato nel cuor della notte, in una taverna. Che cos'è lo "sguassetto"? Una tazza di brodo denso, sapido, bollente, che dovrebbe far sparire i fumi dell'alcol tra i fumi dei canali. E infatti lui marcia dritto, alitando vapore, e fa qualche inchino di mezzo giro ai viandanti. Soltanto da quello si capisce che è un po' ubriaco. Si ferma di colpo e indica un punto: "Là -dice- era la mia casa. Distrutta." Mi guarda un po' rincitrullito. Accelera l'andatura, tutto è vuoto. Venezia, per il momento, è spettrale. E del resto anche lui, il signor Giacomo, è un signor spettrale. Almeno credo. Io sono di carne ed ossa, e fuori dieta da un pezzo, per giunta. Ma dove diavolo stiamo andando?

"Signor Casanova, per favore, torni in sé... Andiamo a sederci da qualche parte, dove non faccia questo freddo."

Lui mi guarda con un sorriso un po' ironico. Poi spiega.

"Ho un casinotto, anzi un casino dietro quel palazzo..."

E così ci troviamo in un casinotto veneziano, che sarebbe come dire una casa piccola e graziosa, adatta ad ogni genere di giochi e divertimenti. Ci sediamo ad un vecchio tavolo e il signor Giacomo si compiace di spiegare: "Dal casino veneziano, come questo, vengono tutte e due le parole: casino, nel senso che sappiamo, e casinò alla francese, per giocare d'azzardo."

"E come mai, signore?" "Perché in queste nostre case si usava far chiasso, far l'amore e giocare alle carte e agli altri azzardi. Xè un casinò!, facevano i viandanti sentendo le urla e i frastuoni del piacere. I francesi amavano di più spendere i loro franchi sui numeri e le carte." **"E il carnevale?"** "Il carnevale! Voi mi dite il Carnevale!! Ah..." **"Tutta un'altra cosa rispetto a quello d'oggi?"** "No. Anche oggi. Qualche volta. Sì, anche oggi qualcosa di buono si fa... Ma è tutta roba copiata dai nostri Carnevali." **"Eee... Quello autentico!..."**

"Quello per godere. Vi spiego: il Carnevale era prima di tutto l'occasione, stabilita e rispettata, tollerata ed attesa, per abbandonarsi alle gioie del sesso. Uomini e donne non aspettavano altro. Le giovani uscivano di casa in maschera gridando: **"Andiamo a far becchi i nostri mariti!!"** E mantenevano la parola, altroché..." **"Ma forse anche oggi..."**

"Oggi? Forse. Oggi si fa "anche" del sesso. Non si fa tutto soltanto in vista di quel piacere carnale che soltanto il Carnevale ci regalava."

"Lei, immagino, in quelle circostanze dava il meglio di sé."

"Per me ogni situazione era Carnevale, signor mio. Casanova è sempre Casanova; e la seduzione è per lui (parlo, se mi capite, in terza persona) come una condanna. Un dolce ergastolo, ma pur sempre un ergastolo..."

"Credevo che quello fosse Don Giovanni." "Non affrontiamo,

vi prego, la noiosa questione. Torniamo ai nostri godimenti veneziani e settecenteschi. Vi dico solo una cosa: i nobili erano -come direste voi in questo secolo?- ghetizzati, emarginati dalla loro stessa nobiltà. Il Consiglio dei Dieci era occhiuto anzichè, e spargeva spie ovunque per vigilare sulla decenza ed il modo di vestire dei nobili..."

"Non si allontani troppo, la prego, dall'argomento."

"Ci arrivo. Io non ero nobile né popolano. Ma facevo man bassa in ogni classe e ceto. Così facevan tutti. E quando il Carnevale finiva, usciva un banditore con trombe e tamburi che girava per le calli gridando: "Il Carneval xe finio, e fra nove mesi portè i bastardi a la Pietà..." Voi avete letto, conoscete il poeta Giorgio Baffo?" **"Beh...poco..."**

"Male. Baffo era la voce dello spirito libertino popolare, Carnevale o no. La sua poesia era tutta un inno al casso e a la mona, con rispetto di entrambi parlando." **"Non la stiamo, mi perdoni, buttando troppo in macchietta?"**

"Voi temete? Mah. Ai tempi nostri... Ma non le ho offerto il vino! Beva, beva: è un gran Merlot..."

"A quest'ora del mattino, signor mio? Ma mi spieghi: chi erano le "Compagnie della Calza"?"

"Vi spiego: Il Carnevale veneziano era organizzato dalle Compagnie della Calza, cioè da confraternite che si riconoscevano dal colore delle calzamaglie, che erano come le magliette delle squadre di calcio. Nelle Compagnie di Calza entravano tutti quelli che avevano uno scopo nella vita: divertire gli altri divertendosi. Benefattori e parassiti allo stesso tempo. Allestivano spettacoli, davano feste, chiamavano a raccolta uomini e donne. Sapete come li chiamavano?"

"No." "Li chiamavano "demonstrassioni". In inglese, "show". Palcoscenico all'italiana, quadrato e centrale con il pubblico sotto sui quattro lati. Sopra, attori e attrici che andavano a ruota libera... sotto, la gente a guardare le sottane; poi si andava nelle case patrizie e si sperava che un portone si aprisse e che la beneficenza si facesse munifica. Inutile dire che le donne più belle entravano..." **"Pagando, suppongo, un pedaggio."**

"Ben liete. Per le feste ai miei tempi si spendevano fortune e non soltanto i ricchi mercanti, ma gli spiantati, i desiderosi di apparire, di essere re della cronaca per un solo giorno. E poi, via, tutti al casino..."

"E a Carnevale non si pensava ad altro? Ma questi mariti? Tutti becchi?"

"Tutti, tutti. Ma rendevano la pariglia in un periodo di franchigia. Oppure erano così vecchi e coglioni che ridevano e non capivano. Nel Carnevale dei nostri tempi, per esempio, era d'obbligo parlar sconcio. Credo che oggi sia considerata una malattia, ma in Carnevale era divertente che ogni dama e ogni cavaliere parlassero come la più abietta delle puttane e come il più laido degli stallieri."

"E che altro si faceva, ai suoi tempi, signor Casanova?"

"Noi ai nostri tempi stordivamo la città con fiaccole e feste nei campi, regate e tornei, trascinavamo per le calli uomini illustri, creavamo teatri e ridotti ovunque..." **"Ridotti?"** "Sissignore: "el reduto" vuol dire proprio fare cose che non si fanno in pubblico. Il ridotto era la sede della Compagnia della Calza. E nel mio secolo, diversamente dal vostro, le compagnie, i privati, chiunque poteva affittare un teatro e trasformarlo,

specialmente di Carnevale, in un ridotto, in cui ci si riduceva per recitare, divertirsi e far spettacolo."

"Non diversamente da quel che accadeva nei casini."

"Non confondiamo. I casini erano come i vostri club. I ridotti erano teatri in affitto. E poi c'erano i "bordèi", i bordelli veri e propri. Ai nostri tempi le cortigiane erano amate e stimate: se ne pubblicava, di Carnevale, un elenco, anzi un vero inventario, aggiornato, completo di indirizzi e specialità

"Ma...le maschere?"

"Le maschere erano un gran fatto di democrazia. Non ci si doveva mascherare "da qualcosa", ma soltanto celare le sembianze. Le maschere rendevano uguali tutti in ogni luogo: calli e ridotti, casini e teatri. E ci si rivolgeva l'un l'altro dicendo: "Siòra Mascara...", si cercava di riconoscer la maschera dal parlare. Molti amori, copule, carnalità di sottobanco, dietro le colonne, sotto i tavoli e dietro i divani, venivano consumati nel mistero, ignorando chi fosse l'altra. O l'altro." **"Risultato?"** "Un piacere perverso, nell'innocenza più "abbietta". Con chi hai commerciato il tuo piacere? Con una maschera. Come dire: nessuno. Avevi avuto una donna, in un ridotto, e potevi pensare che fosse chiunque. Ma non era, se volevi, nessuno. Lei tornava a casa e poteva dire al marito, o all'amante: sono stata con una maschera, ho provato diletto, ma non era nessuno. Che cosa avete voi di simile, nel vostro secolo?"

"Mah...Beh...E Arlecchino?" "Arlecchino, Pantalone...Allora chi le indossava, codeste maschere, doveva, aveva l'obbligo di ESSERE la sua maschera, e comportarsi, vivere da Arlecchino. Era un impegno terribile, cercando Colombina."

"Ma la sua Venezia, esimio, era anche una città incupita, sospettosa, già in declino."

"Lasciate in pace la storia patria. Restiamo al Carnevale, quando questa città che voi vedete così ridotta da stringere il cuore era un unico, divertente, trionfante bordello per il divertimento e il sollazzo di maschi e femmine, ed anche degli intermedi, dei...come dite oggi? Dei diversi: c'era da gustar per tutti. E sapete come si diceva?" **"A chi?"** "Ai viandanti, che venivano a Venezia dalla provincia. "Cosa siete venuti a fare?", gli chiedevano. Era una domanda rituale che faceva parte del Carnevale, una specie di parola d'ordine. La risposta era: per veder, per far, per ciavar."

"E dov'è finita la tradizione? Perché si interruppe?"

"I francesi capivano poco della materia. Gli austriaci, figurarsi, ancor meno. Gli italiani, poi, i sabaudi...meno di tutti. Col fascismo, mi han detto, fu addirittura proibita la maschera... Ma questa chiacchierata mi ha messo appetito e un po' di sete. Vi faccio una proposta: andiamo a mangiare un boccone alle Poste Vecie: è un antico luogo dove ai miei tempi..."

Ed "Maleficus" Sitnas

(Notizie storiche tratte da: G. Marangon, "Venezia, Tradizione del Carnevale", UTET)

AMORE A TUTTO SPIANO

Agenzia
Matrimoniale
Marta
Zancarli



associata

"E' Amore...,,

Piazza Matteotti, 26

Desenzano d/G

030.9991150

Residence Hotel Villa Maria



Michelangelo, 150

Desenzano del Garda

030/9901725 - 9910734

E' Amore...

Amore, amore... Amore quello vero. Si fa presto a dirlo o a cantarlo. Ma quando si tratta di cercarlo nella vita reale le cose non stanno così. Com'è comodo oggi e facile comunicare con qualunque parte del mondo, entrare in contatto con mille ambienti, conoscere cento persone. Ma questo mondo che annulla le distanze e dilata gli spazi d'azione, sgretola la vita di relazione e impoverisce i rapporti. E allora trovare l'amore vero può diventare un'impresa non tanto semplice e spontanea. Iscriverti ad un'agenzia matrimoniale non è la prima soluzione che viene in mente, eppure è la più agevole. Non è vista con chiarezza, eppure è la sede più idonea a mettere le cose in chiaro. Sembra più serio cercare in cento direzioni piuttosto che in una sola; perdersi nel fumo e nel rumore di una discoteca, nell'inutilità di tanti incontri che lasciano il vuoto, piuttosto che trovarsi sinceri davanti a se stessi e ammettere ciò che si sta cercando. L'agenzia matrimoniale non fa che proporre una sede d'incontro. Non invade il campo dell'emotività di ciascuno: gli offre un territorio su cui aprirsi. "E' Amore..." ha aperto un ufficio anche a Desenzano, uno dei 49 uffici che si diramano in tutt'Italia e che hanno alle spalle dieci anni di esperienza nel trattare con i sentimenti. E' la prima agenzia legale italiana, riconosciuta dallo Stato e dal clero, in contatto con una rete gestita dalle parrocchie allo stesso scopo di creare occasioni e incontri, collegata telematicamente con tutti gli uffici nazionali del gruppo. La ricerca mirata del partner non si fa su computer né è una strategia da studiare a tavolino. Ma un'agenzia matrimoniale coordinata e professionale organizza semplicemente un'estesa rete di rapporti e possibilità di incontro all'interno della quale ciascun iscritto pensa, sente e sceglie. E' per questo che "E' Amore..." è l'agenzia matrimoniale più diffusa in Italia, che crea contatti senza limiti di tempo. La sezione di Desenzano, affidata alla cura di Marta Zancarli, è in piazza Matteotti al n° 26, tel. 999.11.50.

Perché la solitudine è una fase naturale della vita, ma non lo stato naturale. Dal bozzolo della solitudine escono farfalle bellissime: "E' Amore..." aiuta a spiegare le ali.

Marta Zancarli

TAROCCHI: ARTE E MAGIA



“Quando all’inizio del Quattrocento fu inventato il mazzo dei Tarocchi, il suo ideatore pensò non solo di creare un gioco di carte, ma anche di insegnare a coloro che lo avrebbero usato, secondo la prassi del Ludendo-Intellego (giocando-imparo), tecnica legata all’arte della memoria, i mezzi e gli strumenti necessari affinché l’uomo potesse scoprire la Volontà Divina”.

Così inizia la presentazione di questa mostra, davvero esaustiva

dell’argomento, ospitata fino al 14 febbraio nella suggestiva cornice del Museo Civico Archeologico di Bologna. Già la sede in sé -con la sua pregevole collezione di arte egizia e le preziosità della gipsoteca, che acquistano nella mia memoria di liceale lo spessore delle ore trascorse a copiare con carboncini e matite le volute di grandi foglie di acanto o i possenti quadricipiti di oscuri eroi- suggerisce al visitatore quella sorta di naturale rispetto che nasce dalla soggezione per un passato tanto lontano nel tempo ma tanto vicino nelle espressioni dei volti di chi in quel passato ha vissuto il proprio presente. Ed è senz’altro la chiave temporale che assicura continuità alle decine e decine di serie di carte esposte, dalle miniature dorate del sedicesimo secolo alle tavole di Renato Guttuso, fino al bellissimo laboratorio dedicato ai bambini (*dai tre ai trecento anni, guarda un po’...*) che via via hanno sezionato, interpretato, riproposto, inventato, altre carte dei Tarocchi, perchè la magia del nostro immaginario possa coincidere -più che col “gioco” in sé- con il “mettersi in gioco”, vale a dire con la disponibilità ad accettare l’imprevedibilità di ogni futuro e di ogni sorte. Condizione indispensabile per poter ascoltare qualsiasi oracolo. Magari costruendo, come è prerogativa del gioco dei Tarocchi, una propria visione cosmologica del tempo, una propria “strada di accesso”, una propria interpretazione. L’allestimento è imponente, scandito com’è da grandi elementi scenografici molto suggestivi; peccato che le vetrine espositive -progettate da Paolo Portoghesi- nella loro foga autodeclamatoria spesso nascondano e sminuiscano anziché mostrare e valorizzare le immense preziosità da esse racchiuse. Ma nessuno è perfetto, tantomeno l’architetto Portoghesi (e lo dico da allievo di Manfredo Tafuri e Vittorio Gregotti), e tantomeno i Tarocchi, forma perfetta soltanto dell’imperfezione umana di fronte all’intangibilità del Divino, da un lato, ed alla necessità di trovare ad esso una rappresentazione, dall’altro. E non una, ma dieci, cento, mille rappresentazioni sono stratificate in ogni carta, nel suo lungo percorso: dall’incerta origine medioevale e bolognese, agli attraversamenti quasi mai indolori di tempi tempestosi, dal Rinascimento a Napoleone, fino all’ingiusta collocazione dei Tarocchi in quella zona d’ombra della cultura che assai comodamente i più liquidano con l’etichetta di “credenze popolari”.

“E’ senz’altro la prima volta che un argomento, oggi considerato oggetto di superstizione, viene affrontato e collocato nella sua reale dimensione mistico-filosofica restituendolo dalle “barbarie” in cui era stato sepolto”.

Fabio KoRyu Calabrò

Tarocchi: Arte e Magia

Museo Civico Archeologico, Bologna, via dell'Archiginnasio, 2

orario: 10-19 continuato fino al 14 febbraio
chiuso il lunedì ingresso £.10.000

GALLERIE A BRESCIA

- Museo Ken Damy, Loggia delle Mercanzie c.tto S.Agata,22 (Tel.030.50295)
- Palazzo Martinengo, Piazza del Foro, 6
- Galleria Minini, Via Apollonio, 68
- Civiltà Bresciana
- Galleria Cavellini, Via Gramsci,13
- Galleria Allegrini, Via Bandiera 17b
- Galleria L’Aura, Via Laura Cereto (Tel.030-3770449)
Aperto giovedì venerdì sabato dalle 17 alle 19.30. E anche su appuntamento.
- Galleria dell’incisione, Via Bezzecca, 6
- Galleria Paolo Majorana, Via Tresanda, 8 (Tel.030.3770029)
- Artisti Bresciani, Vicolo delle Stelle, 4 (Tel.030.45222)
Chiuso il lunedì.
- Atelier degli Artisti, Via Battaglie, 36/b (Tel.030.3753027)
- Arte e Spiritualità, Via Monti,9 (Tel.030.3753002)
Da giovedì a domenica è aperta dalle 16 alle 19. Su appuntamento gli altri giorni.
- Bistrò, Piazza Loggia 11
- Galleria Alberto Valerio, Contrada S.Giovanni,31
- Galleria Ciferri, Via Trieste 33 a/b
- Galleria Colantonio, Via Orientale,18
- Galleria De Clemente, Piazza Paolo VI,16 (Tel.030.2400666)
Aperto dalle 16.30 alle 19.30 e chiuso il martedì.
- Galleria Moretto, Vicolo Moretto,15 (Tel.030.3756103)
- Galleria Schreiber, Angolo Via Gramsci,8 (Tel.030.293079)
- Galleria Sintesi, Via Sabotino, 9
- Il Pitocchetto, Via Marsala, 15 (Tel.030.44060)
- Multimedia, Via Calzavellia, 20
- Piccola UCAI, Via Battaglie, 47/c
- Prospettive Grafiche, Via Trieste, 43
- Bar Plurimediale Zarathustra, Via Zara, 125
Aperto dalle 19.00 alle 2.00 e chiuso il martedì

a Desenzano del Garda

galleria d’arte pace
di gimmi stefanini

“REMO BRINDISI”
opere in permanenza

-via n. sauro, 22 25015 desenzano
tel.fax. 030-9914393 / 9912088
-piazza s.marco,1 20121 milano
tel.02-6590147 fax.6592307

E’in preparazione presso la Galleria Pace il Catalogo Generale di Remo Brindisi.

Si invitano tutti i possessori di Opere del Maestro interessati ad inserirle a mettersi in contatto con gli uffici di Milano o Desenzano del Garda.



MOSTRE

DESENZANO

-Galleria d’arte “la cornice,
Piazza Malvezzi
“Giovani artisti in mostra”
fino al 14 febbraio
feriali 9.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30
festivi 10.00 - 12.30/15.30 - 19.30
chiuso il lunedì

BOLOGNA

-Museo Civico Archeologico
“I TAROCCHI, ARTE E MAGIA”
fino al 14 febbraio
ingresso £.10.000
orario continuato 10-19
chiuso il lunedì

MILANO

-Fondazione Antonio Mazzotta
“MARC CHAGALL: IL TEATRO
DEI SOGNI” Fino al12/3/95
-Palazzo reale
“RICHARD AVEDON 1944-1994”
Fotografie
28/10-11/12 Orario:10.00-18.00

FIRENZE

-Palazzo Vecchio
“MODIGLIANI, SOUTINE, UTRILLO E
I PITTORI DEL MERCANTE
ZBOROWSKI”
Fino al 5 marzo
-Palazzo Pitti
“JACOPO TINTORETTO NELLE
COLLEZIONI MEDICEE”
Fino al 28 febbraio
-Museo Alinari
“FOTOGRAFIA E BOTANICA FRA
OTTO E NOVECENTO”
Fino al 26 febbraio

PADOVA

-Palazzo della Regione
“LA VEDUTA VENEZIANA DEL ‘700”
Fino al 26/12

VERONA

-Palazzo Forti
“FORMA UNO” -Opere del Gruppo
Forma Uno
Fino al 12 febbraio
-Galleria dello Scudo
“MARINO MARINI, MITOGRAFIA”
-Sculture e dipinti-
Fino al 12 febbraio

VENEZIA

-Palazzo Ducale
“ARTE TRA VENEZIA E L’EUROPA”
“OMAGGIO A SAN MARCO”
Fino al 28 febbraio. orari di apertura: 9 - 16
-Basilica di San Marco
“OMAGGIO A SAN MARCO”
Codici, avori, mosaici, dipinti, oggetti
sacri per il IX centenario
della Basilica.
Fino al 28 febbraio



IL TESTAMENTO DELL'ANTICO NOTAIO

Nella prima pagina di una copia cartacea del XVIII secolo, autenticata dal notaio Antonio Massarolus, del libro dei privilegi e degli statuti del Comune di Sirmione, si legge: *“Adi 16 agosto 1683 giorno di San Rocho.*

ROCCA PRESENTA PISATI

Esistono! Sconfinanti le convenzioni ed i conti correnti. Sono gli architravi del pensiero che giustificano i sogni. Così è stato bello scoprire un altro mondo, in modifica d'accento dal bresciano al milanese, che poi si riflette in un medesimo universo. Quello discreto degli attimi intriganti di un lavoro uguale che sembra, sembra tanto arido e noioso. Ma noi la convenzione l'abbiamo superata. Ne cantiamo l'introversa angoscia surreale recitandola insieme. Nel paradigma evocativo di una terzina di estratto conto. Senza vergogna.

CARO AMICO

Potrei portarti con me...sempre
Illusione cara e sincera..
Prenderti per mano
Parlarti calmo dei problemi
Oltre i confini del vivere..comune

HO IMPOSTO

Ho imposto
alla mia mente
di non pensare
ed al mio cuore
di non amare....
Tutto questo
ho imposto
a me stesso....
Ma io ho
un altro nome.

MI HAI DONATO IL SORRISO

La triste incertezza
di un attimo...è vinta
Ora posso
finalmente sognare.

Mauro Pisati

*Passò di questa vita ad hore 18 la bona anima del quondam Signore Francesco Bettino Nodaro di questo Comune, et li lasciò al Comune dopo morte le Sue exefruttuarie tre possessione, una chiamata le Colombare, una chiamata la Predisa, una chiamata il Lagheto et una possessione di una peschiera detta la Frasca sotto Peschera sopra il laco questo li lasciò nella Sua cedola testament (aria), atti Signore Vincenzo Ferro Nodaro in Verona, et nel Suo codicillo li lasciò ducati due milia, atti Signore Giacomo Zanetti Nodaro in Peschera. Con l'obbligazione una messa quotidiana al Suo altare di Sant'Antonio, maritar sei Donzele all'anno con dieci ducati per una, et dare al Signore Arciprete un ducato e mezo il giorno di Sant'Antonio di Padova per cantare messa al Suo altare ogn'anno. Geronimo Calepino ho notato questo memoriale di proprio mio pugno”. Nell'archivio comunale di Sirmione, in un vetusto codice rilegato in pergamena che l'inobliato amico Melluso sfogliava con amorosa delicatezza di studioso, sono annotati i nomi di tutte le fanciulle in età da marito beneficate dalla munificenza del notaio Bettini. Le prime furono Francesca Dorgato, Domenica Bocchio, Cattarina Bazzolo e Cattarina Asola. Il 13 giugno 1688, subito dopo la Messa, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore ebbe luogo, dinanzi all'altare eretto dalla famiglia Bettini, la cerimonia dell'assegnazione dei ducati. Per completezza aneddotica, va rammentato che tutte le quattro citate donzelle si maritarono tra il 1690 e il 1693, sicché a ciascuna di esse furono consegnati dieci ducati nel giorno delle rispettive nozze. Soltanto nel 1719, aumentata la popolazione, si raggiunse il numero annuale di sei fanciulle nubende. Più tardi, essendosi ulteriormente accresciuto il novero delle candidate, si dovette ricorrere all'estrazione a sorte. La consuetudine gentile continuò immutata nel tempo fino al 13 giugno 1916. Quel giorno, presiedono la congregazione di carità il signor Luigi Pasquali, fu disposta, *“davanti all'altare di Sant'Antonio di Padova, l'estrazione a sorte di sei donzelle sorsorrenti per la donazione disposta dal pio benefattore Bettini Francesco in adempimento di quanto il medesimo ha disposto nel testamento del 22 agosto 1680, pubblicato nel 1683 atti notaio Vincenzo Ferro di Verona”*. Furono prescelte Erminia Tomenzoli, Dosolina Leoni, Lina Albina Rossi, Felicina Binati, Anna Pierina Tellaroli. Parroco di Sirmione era don Giuseppe Martini. Da allora, probabilmente a causa del primo conflitto mondiale e dei successivi sconvolgimenti, a nessuna ragazza sirmionese più toccò il lascito di Francesco Bettini. Scomparvero i ducati e un'antica tradizione finì. Come avviene d'ogni cosa umana.*

Mario Arduino

VIA DALLA PAZZA FOLLA

Paolo Bonora, verso la fine di dicembre è morto. E' morto non inaspettatamente, non d'improvviso ma un po' per volta, giorno dopo giorno, ora dopo ora. Si vedeva, si percepiva come una sottrazione continua di energia vitale e un contrapposto accrescersi di leggerezza, di levità. Dalla camera al soggiorno, fin nella luce delle finestre, quasi un'ombra. Era lì? Stava arrivando? Il respiro un po' affaticato. E il passo più soffice di quello di un bambino. Un pomeriggio - bevuto qualche sorso di tè dalla tazza che la figliuola riempiva di biscotti - si è alzato ed è caduto. Alzarsi e cadere, tutt'uno. Che stupore. Un uomo non cade così. E' andato giù come una foglia va giù dall'albero, senza rumore. Solo un piccolo gemito. La moglie, subito lì, l'ha toccato e rialzato. Senza sforzo. Proprio come si solleva una foglia. Più che coi gesti, più che con le parole, con gli sguardi ormai comunicavano e si soccorrevano. Chi era Paolo Bonora? Si sa, il regista del film “La città dei sogni”, che noi abbiamo potuto vedere a Desenzano, al cinema “Alberti”, qualche mese fa, - era aprile? - in presenza dell'autore. Questa, l'idea del film: siamo fatti come ci ha fatti il cinema. Tali e quali. Il vedere, l'udire, il sentire, il pensare, il desiderare esperienze, la più segreta intimità, i gesti in superficie, le situazioni che si producono e ci coinvolgono, tutto ciò viene dall'influsso potente che il cinema esercita su di noi. Si sta dentro il cinema e la televisione come dentro un labirinto. Questo, forse, più insidioso di quello del Minotauro. Il personaggio del film doveva compiere una specie di itinerario attraverso le prove più dolorose e insidiose, fino ad affiorare lentamente alla luce, come una nuova terra. Un film ambizioso come spesso sono le opere prime? Il film un po' è piaciuto, e un po' ha giustamente sollevato perplessità e riserve. Ma Paolo Bonora era ben consapevole di certi limiti del suo lavoro, derivati da più ragioni, dai tempi stretti di lavorazione, dalla necessità di semplificare la sceneggiatura, di trovare delle scorciatoie, e anche dalle ardue difficoltà che il progetto presentava. Ma chi sia Paolo Bonora, oltre che nelle intenzioni di questo film, forse lo si può riconoscere nel progetto di un cortometraggio che non ha potuto mettere in lavorazione: una partita di calcio. Qualcuno, un amico, gli aveva raccontato di aver assistito, in un istituto, ad una partita di calcio fra ciechi. Ciechi? Proprio Ciechi? E il pallone? Ma sì, il pallone, un qualsiasi pallone. Solo che, fra le cuciture, c'erano appesi dei ferretti e dei piccoli pezzi di lamiera, lisci e ritorti. Molto sonori. Un calcio, e i suoni indicavano indefettibilmente la direzione, l'allontanarsi, e l'avvicinarsi, e persino l'effetto che il pallone riceveva. Paolo voleva sapere tutto, e faceva schizzi, prendeva appunti, suscitava commenti. Chiedeva: ma sul campo come stavano? Come? Col viso, in tutte le direzioni, e il pallone, magari da tutt'altra parte, ma le orecchie di tutti, quasi infallibili. Si voltavano, al punto giusto, al suono che era già lì. Qualche volta, anziché il pallone, il calcio può colpire la gamba dell'altro. Con scuse reciproche e affettuose gentilezze. Possono giocare anche la sera, al buio? Sì, certo, e allora gli spettatori non ciechi, anch'essi cominciano a seguire la partita sui suoni, con le orecchie. Una partita sonora. Qualche volta si intrecciavano degli accordi di suoni, vibrazioni alte e basse, e l'energia inferta era più dovuta al senso musicale che non alla gara sportiva. Paolo Bonora sentiva qui un significato da inseguire, una metafora di qualcosa che non diceva, che lo attraeva molto. Voleva lavorare a questo film. Che cosa cercava? Gli ultimi giorni, per le stanze della casa, si muoveva leggero leggero, un po' come i suoi giocatori, con il viso rivolto altrove, come attento ad altre cose. Solo la moglie poteva vedere il suo sguardo che non vedeva più gli altri.

Una sera, Paolo a letto tra la madre e la moglie sedute ai lati. La madre: “Puoi leggere in questi momenti?” E la moglie: “C'è scritto così: -...sono gli Dei quelli che si prendono cura di noi, e che noi siamo un loro possesso: o non ti pare che sia così? - (Fedone, 62 b)

Alessandro Campanelli

RICORDO DI BENVENUTO BOSCAINI

Riappari ancora una volta, vecchia signora. Improvvisamente, come è tuo costume, tagli l'aria con il tuo velo autoritario a Benvenuto Boscaini, Professore. Questo gennaio sembra congeniale al filo minaccioso della tua falce. Un altro insegnante ci abbandona e noi scopriamo ancora una volta il muro misterioso del ricordo. Rinascere come d'incanto dopo l'ultimo respiro. Il suono diventa magico. La lingua inclina il verso in quell'ansia espressiva che annulla ogni barriera. E' il confine oltre il quale spesso si incontra la lirica. Ed è lì che sicuramente riposa l'anima del Professor Benvenuto. Nell'ambiente incantato della grande poesia. Lui la proponeva spesso ai suoi allievi. Spiegandola con la passione e l'autorità del grande maestro. In quella maniera antica che riesce a catturare l'attenzione di tutti. Formare un cerchio attorno ad una cattedra. Sparire per un'ora dentro l'endecasillabo. E sognare. Sognare a cuore libero. Senza conoscere ostacoli e barriere. Solo con la forza del linguaggio che evoca il sentimento. Tutto questo ed altro ancora offriva dalla cattedra il Professor Boscaini. Lui che, dal 47 fino agli anni 70, impartì lezioni al Liceo Ginnasio Bagatta del quale, per un breve periodo fu anche Preside. Lettere, greco e latino delle fondamenta. Materie amate a tal punto da proporre, ai componenti la Corale del Duomo, della quale fu direttore, prima dell'inizio delle prove, le traduzioni dei motivi in repertorio. Ma grande piacere gli regalavano anche le bocce. Gioco nel quale si dice fosse campione. Così, vecchia signora, ci difendiamo dal tuo velo di dolore. Ritirandoci nel ricordo che allunga la memoria. E la fa viaggiare senza destini obbligati. E la fa vivere alla faccia del tuo inganno. Perché di un trucco si tratta. Che noi abbiamo scoperto nella valigia dei ricordi di un vecchio Professore.

G.R.

IL MIO OTTO SETTEMBRE 1943

Comandavo un caposaldo situato sul versante della costa marittima che da Prevesa (Grecia) si spinge fino ad una località chiamata Smirtula di Kanàlia. Un pomeriggio dei primissimi di agosto il Capo di stato Maggiore, Col. Menghi, in visita alle postazioni, ci invita a fare uso dei nostri cannoni anticarro 47/50 di preda bellica francese, anche contro aerei e persino contro imbarcazioni.

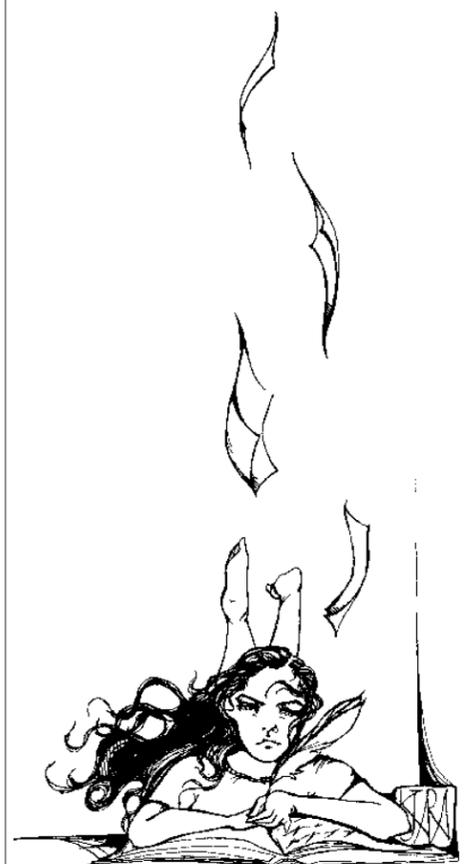
Con i greci abitanti nella zona correva un buon rapporto di stima reciproca, favorito dall'intelligente adoperarsi di una simpaticissima e bella ragazza di Smirtula di nome Ketaira. Correva voce che gli Italiani in Grecia appartenevano tutti all'Armata "Sagapò"; io ero un italiano e pertanto sentii subito una profonda simpatia per questa ragazza. Spesso facevo di tutto per vederla e allacciare simpatiche conversazioni. Io biascicavo in greco appena qualche parola mentre lei conosceva già la nostra coniugazione con molta proprietà. Un pomeriggio vengo a sapere che nel porto di Prevesa si sta effettuando, su vari tipi di imbarcazione, una operazione di imbarco di soldati della "Acqui" che dovevano essere trasportati nell'isola di Santa Maura. Ad un certo momento vedo sopraggiungere dal mare e a volo radente, alcuni aerei inglesi che puntavano su Prevesa. Chiamo il mio Sergente Samarati, un milanese, che è al pezzo; gli do i dati di tiro; spara ed un aereo viene centrato in pieno e si spezza in due cadendo in mare. Verso sera vengo a sapere della carneficina perpetrata a Prevesa ai danni della "Acqui", conseguentemente non mi opprime il pensiero di avere contribuito all'abbattimento di un aereo con conseguente perdita di vita umana. In seguito a questo episodio il sergente Samarati beneficerà di licenza premio venendomi così a mancare il supporto di un uomo molto sensibile e di un soldato molto preparato. E' durante la sua assenza che una sera mi spingo a fare una partita a carte e a bere una bottiglia, nella tenda di un amico, insieme ad altri colleghi. Tutto era tranquillo; la distanza dal mio caposaldo, in linea d'aria, era poca. Ad un certo momento però una voce forte e perentoria squarcia il silenzio della notte: "Sig. Tenente.... attacco al caposaldo!!" I miei soldati sapevano che mi ero allontanato solo con la pistola di ordinanza. Di corsa mi gettai giù per il pendio per risalire quello opposto dove era il mio caposaldo. Il mio attendente e due soldati mi venivano incontro in assetto di guerra. Il cuore mi batteva forte; come non mai ho sentito la mia grande responsabilità di comandante di reparto. Raggiunto il caposaldo e finito l'allarme, ricevetti due "andartes" (partigiani) che volevano parlare con me. Mi dissero che le cose, per noi, cominciavano a volgere al peggio e che prevedevano una azione su Prevesa. Mi dissero che in caso di bisogno sarebbero dovuti passare dal mio caposaldo e che io non avrei dovuto aprire il fuoco. Mi opposi a questa richiesta e, grazie a Ketaira, convenimmo che loro dovevano muoversi per altro itinerario di marcia e che io, conseguentemente non avrei aperto il fuoco. Il mio caposaldo non sarebbe stato minimamente offeso. Ciò si verificò la sera del nove settembre 1943: il giorno dopo gli Andartes e noi tentammo di opporci all'apparire dei tedeschi. Purtroppo il giorno dieci, senza aver mai avuto ordini dai comandi superiori, fummo disarmati e carri armati tedeschi puntarono su Prevesa, che occuparono. Più tardi venni a saper che a Cefalonia c'era stata una resistenza da parte delle truppe italiane e che i tedeschi avevano impiegato una grande quantità di mezzi, anche aerei, non disdegnando poi l'ignominia della decimazione mediante fucilazione degli ufficiali. Fra essi, lo sappiano i desenzanesi, cadde il tenente Meneghini Roberto mio compagno di scuola alle elementari ed al ginnasio. Il giorno tredici, al mattino presto un ufficiale tedesco, ci informa che i soldati debbono essere tutti disarmati; solo gli ufficiali potevano tenere la pistola di ordinanza. Dovevano incolonnarci; lasciare tutto perché avremmo dovuto camminare parecchio. Raduno i miei soldati per augurare loro buona fortuna e ringraziarli del loro attaccamento ma uno di questi, il mio attendente Bellomo Vito-semplere lucano della provincia di Potenza- colpito da forte malaria con febbre altissima non può certo intraprendere a piedi un viaggio verso l'ignoto. Mi viene detto che i malati verranno portati in ospedale. Verrò a sapere, dopo il mio rientro in Italia dal campo di concentramento, che la buona sorte ha voluto che Vito venisse portato in Italia via mare e ricoverato nell'ospedale militare di Nave. Ricordandosi che il suo tenente era di Desenzano del Garda, si mise alla ricerca della famiglia Pienazza, la mia famiglia. La trovò, anche se indirettamente, perché mia madre era sfollata con il collegio di orfani di ferrovieri di Porto San Giorgio, presso cui lavorava da anni come responsabile dell'infermeria, ad Osimo (Ancona) e mio fratello Marziale che aveva fatto, come tenente della Compagnia anticarro 47/32 della "Lupi di Toscana" tutta la guerra di Albania-Grecia e il fronte dell'Africa settentrionale, era stato fatto prigioniero presso El Alamein ed internato nel Campo 306. Comunque si venne a sapere che Dario, lo scrivente, il tredici settembre godeva buona salute.

Vito non rientrò nell'ospedale militare di Nave ma i miei parenti gli trovarono un posto-lavoro in una fattoria di S.Martino della Battaglia, a Palazzo Leoni, presso la famiglia Righetti dove rimase "nascosto" fino all'arrivo delle truppe alleate. Quel mattino del 13 settembre la colonna si mise in marcia avendo alle calcagna la bieca scorta di tedeschi armati ed impietosi che ci intimidivano quando tentavamo di fermarci a riprender fiato. Il mio fardello era costituito da una brandina pieghevole in alluminio leggero e da qualche chilo di sigarette "papastratos" che il buon Vito giornalmente mi procurava unitamente ad uova ed "ouzo" (anice) : il tutto per combattere la malaria. Il viaggio di trasferimento si trascinò per lunghissimi giorni attraverso Arta, Gianina, Kastoria, fino a Florina sul confine albanese. La sera pernottavamo all'addiaccio. Il cibo era costituito da un po' di "galletta" e latte e verdura. Qualche volta riuscivamo a raziare un po' di patate e verdura. La pietosa e sanguinante colonna ogni giorno si assottigliava. A Florina venne fatta la separazione fra truppa, sottufficiali ed ufficiali. A sorte venne estratto un numero di ufficiali da adibire al servizio truppa. In una giornata di ottobre avanzato ci attendammo alla stazione di Florina. Correva voce che saremmo rientrati in Italia attraversando la Jugoslavia. Lo scoramamento più presago ci assalì quando venimmo caricati brutalmente su di un convoglio composto da vagoni adibiti al trasporto di animali. Il treno si mosse. Strada facendo studiavamo il percorso nell'illusione che le località incontrate fossero quelle che preludevano alla realizzazione di un sogno. l'Italia. Un mattino si udì uno stridore di ferraglia: il nostro vagone si bloccò e tutta la tradotta dovette fermarsi. Ci fecero scendere e, staccato il vagone, ci ammassarono all'ingresso della stazioncina. Ricomposto il convoglio vedemmo ripartire i nostri compagni di viaggio: il cuore era gonfio di rabbia. Poco dopo arrivò una tradotta; agli sportelli il solito grappolo umano di soldati che chiedevano concitatamente: "Da dove venite?" "Da Prevesa!". "E voi?" "Dalla costa dalmata!!" Da terra una voce: "C'è tra voi il tenente Pirlo di Salò?" Il dottor Vittorio Pirlo farmacista di Salò, chiedeva notizie di suo fratello. La risposta fu agghiacciante: "Il tenente Pirlo è caduto negli ultimi combattimenti." Un vagone fu agganciato alla nuova tradotta ed anche noi partimmo; la meta sarebbe forse stata diversa; gli amici di Prevesa raggiunsero il terribile lager di "Deblin". Giunti all'altezza di Zagabria i nostri sogni si infransero; il treno correva, correva sempre più decisamente verso Est. Un mattino di novembre, nevicava, la tradotta si fermò in mezzo ad un fitto bosco della Westfalia. Su di un grosso capanno in ferro c'era la scritta: "Wietzendorff". Iniziò così la durissima vita di deportato in quel lager. Preso possesso del mio posto letto uscii per riempire d'acqua la borraccia. Mentre in lunga fila attendevo il mio turno vidi tra i primi un volto con sulla guancia un grosso neo; mi parve un volto conosciuto e gridai: "Nandi!!!" Mi rispose: era un compagno di scuola, desenzanese: il tenente Soardo Ernando. In quel momento dimenticai il lager e ritrovai il nostro paese, la nostra scuola, il nostro maestro Magg. Rigoni disperso in Russia. Le giornate trascorsero piene di indicibili sofferenze materiali e morali e il ricordo della Patria lontana, unito al desiderio della famiglia, era sempre più struggente. Un giorno d'aprile fu prospettata l'opportunità di aderire ad una delle Divisioni in formazione in Germania e che sarebbe poi stata impiegata in Italia. La scelta era difficile e grave: c'era il vincolo di un giuramento da una parte; dall'altra la condotta irresponsabile degli altri comandi. La giovinezza fece prevalere il concetto che, una volta in Italia, tutto sarebbe stato più facile anche a livello strettamente militare. Aderii pertanto alla "Littorio". Il campo di formazione era a Sennelager nelle vicinanze di Padeborn. Fui assegnato al comando del I° plotone della I^ compagnia e alle mie dipendenze trovai un desenzanese, un giovane "rastrellato" in Italia: Baresani Tito-Varini. Un mattino, durante l'adunata della Compagnia notai che mancavano il maresciallo tedesco ed alcuni uomini del mio plotone. Feci le mie rimostranze e dissi ai miei superiori diretti che pretendevo essere informato sul movimento di uomini del mio reparto. In giornata fui sollevato dal comando e messo a disposizione. Il comandante di Battaglione, un tenente colonnello italiano aveva subito la stessa sorte, reo di aver redarguito un ufficiale subalterno tedesco. Qualche giorno dopo alcuni ufficiali "spiritualmente non idonei" ed io fummo rimpatriati per essere aggregati a reparti operanti in Piemonte. Rientrato a Desenzano con permesso di due giorni, non sono più rientrato al mio reparto. In semilibertà ho atteso la Liberazione.

DARIO PIENAZZA

Quando la morte insiste con i suoi veli indifferenti, le lacrime si consumano in un letto di tristezza abbandonato al proprio destino. Ma crudele è il fato inaspettato, nascosto in mezzo a sorrisi o imprecazioni appena ascoltate. Perché la vita è proprio questo: l'animo del momento aperto alle intemperie del cuore. Il segno sincronico della gioia e del dolore. Dario Pienazza ci ha lasciato a Dicembre ed i suoi rimproveri, che in fondo erano apprezzamenti, li sentiamo ancora rimbrottare su una linea telefonica. "Dipende", ne siamo sicuri, era un giornale che amava. Non c'era mese nel quale in redazione non arrivasse uno scritto suo o della moglie Pinuccia. A volte la pubblicazione tardava a concretizzarsi. Ecco allora gli immancabili squilli di telefono con relative richieste di spiegazioni. Strangolati dagli impietosi spazi tipografici noi condividiamo le nostre giustificazioni con l'incertezza narrativa di chi si sente in colpa. E lui capiva con la saggezza del più grande e con l'animo formativo dell'anziano maestro elementare. Perché proprio l'insegnamento fu la sua professione. Una tradizione di famiglia partita da una mamma direttrice di collegio e proseguita a Desenzano insieme al fratello Marziale scomparso negli anni settanta. Era il maestro classico che aveva formato una certa generazione. Per i desenzanesi sulla quarantina il paragone didattico corrisponde a cognomi come Savio, Francesconi, Marini etc., miti formidabili di aritmetica ed analisi grammaticale. Epigoni del sapere spiatellato sotto forma di nozione precisa, ma inculcata al ritmo della bacchetta. E i lividi del ricordo pronti a giustificare in fretta un verbo avere trascritto con l'acca giusta. Il maestro Dario era di quella razza. Un metodico divulgatore del pensiero burbanzoso e travolgente di prediche e di sentimenti. Con quell'impeto e quella grinta vogliamo ricordarlo adesso. Adesso che il cuore, in un giorno di dicembre, ha interrotto le sue passioni terrene. Ma vogliamo ricordare Dario Pienazza anche pubblicando un suo lavoro. Con il solito, colpevolissimo ed incorreggibile ritardo. Lui protesterà, rimbombando su una nuvola che muove a temporale. Lo farà per noi. Per placare quella nostalgia così difficile da cancellare.

G.R.



Dario Pienazza



La pubblicità è l'anima

del commercio

LE PAROLE E LE IMMAGINI

BELLE ÉPOQUE

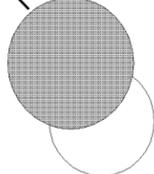
PRONTO MODA
Piazza Matteotti, 8 DESENZANO 030.9142266



**nautica
moretti**

via Brescia, 101
Sirmione
030.919088 / 9905291
fax 030.9904014

nasce dal lago la vela... in abbigliamento



**HYPERION
INTERNATIONAL**
ITA - 110

Linea di abbigliamento Made in Italy prodotta e distribuita da:
HYPERION INTERNATIONAL SRL POLPENAZZE d/G (BS)

VIA DAL MOLIN, 71
DESENZANO del GARDA
Specialità Gnocco e Tigelle
030.9140314

Targhe incise ottone e plexiglass
Targhe magnetiche
Decorazione automezzi
Scritte adesive prestampate
Insegne luminose e segnaletica
Cartelli per edilizia e striscioni
via Valeggio, 4 DESENZANO
tel e fax 030.9120642



**GARDA
INCISIONI**

VETRERIA BROCCHETTI

via Bezzecca, 6 DESENZANO 030.9911492

ORO & argento

via Roma, 16 Desenzano 030.9141807



RIELLO

Riscaldamento e
condizionamento
agenzia con servizio tecnico
Desenzano tecnothermo
Via Angelo Piatti, 19
030.9914630/9143628

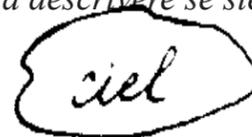
Un oggetto non tiene mai al suo nome al punto che non se ne possa trovare un altro che gli sta meglio addosso.



Ci sono oggetti che possono anche fare a meno di un nome.



Talvolta una parola non serve che a descrivere se stessa.



Un oggetto incontra la sua immagine, un oggetto incontra il suo nome.

Si arriva a far sì che l'immagine ed il nome dell'oggetto si incontrino.



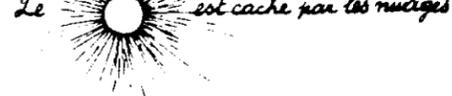
Talvolta il nome di un oggetto sostituisce la sua immagine.



Una parola può anche prendere il posto di un oggetto nella realtà.



Un'immagine può prendere il posto di una parola in una frase.



Un oggetto fa supporre che ve ne siano altri che non di lui.



Tutto tende a far pensare che ci sia un po' di relazione fra un oggetto e un altro che lo rappresenta.



MAGRITTEVOLISSIMEVOLMENTE

Questo mese, cari lettori, per parlarvi di pubblicità abbiamo saccheggiato il patrimonio culturale di un grande Maestro del Novecento: René Magritte.

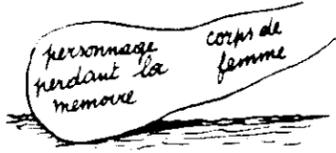
René-François-Ghislain Magritte nasce nel 1898 a Lessines nella provincia di Hainaut (Belgio).

Dalla culla vede uomini con l'elmo che portano l'involucro di un pallone che si è incagliato sul tetto della casa della sua famiglia. A dodici anni durante le vacanze visita spesso un vecchio cimitero in cui incontra per la prima volta un artista che, sotto il sole, dipinge per un castellano le vecchie tombe. Nel 1912 sua madre si uccide gettandosi in un fiume. L'anno dopo la famiglia, composta dal padre, da René e da due fratelli, si trasferisce a Charleroi. Qui in una sala giochi René Magritte incontra Georgette Berger, la sua futura moglie. Segue i corsi dell'Accademia di Belle Arti di Bruxelles fino al 1918 anno in cui la sua famiglia si stabilisce definitivamente nella capitale. Nel 1920, durante una passeggiata nell'Orto Botanico, ritrova Georgette e decide di non separarsene più; fa anche la conoscenza di E.L.T. Mesens. Due anni dopo lavora come disegnatore in una fabbrica di carta da parati; contemporaneamente si misura con la pittura astratta. Dopo la fabbrica, che non gli è piaciuta, cerca di guadagnarsi da vivere lavorando nella pubblicità. Nel 1922 un nuovo amico, il poeta Marcel Lecomte, gli mostra la fotografia del quadro di De Chirico "Il Canto d'Amore"; il pittore non può trattenere le lacrime. Nel 1926 Magritte compone il quadro "Le Jockey perdu"; "concepito" - spiega - "senza preoccupazioni estetiche, con l'unico scopo di rispondere a un sentimento misterioso, ad un'angoscia "senza ragione", una specie di "richiamo all'ordine" che orienta la mia vita fin dalla nascita". Usufruisce ben presto di un contratto con una nuova galleria e, in un anno, è capace di dipingere sessanta tele. Nel 1927 si stabilisce vicino a Parigi, frequenta i surrealisti e partecipa alla loro attività. Dopo tre anni torna a Bruxelles dove prende contatto con il gruppo surrealista belga. La sua pittura è presto conosciuta fuori dalle frontiere del suo paese e a poco a poco, ma lentamente, in tutto il mondo. René Magritte muore nel 1967.

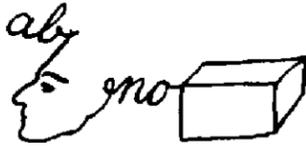
(tratto da: Maurice Henry, "ANTOLOGIA GRAFICA DEL SURREALISMO", Gabriele Mazzotta editore, Milano, 1972, libro di quattrocentosessanta pagine che nella prima edizione era prezzato (udite udite) £. 9000 !!! Adesso -dato e non concesso che ne esista ancora qualche copia in circolazione- potrebbe costare all'incirca il 1000% della cifra originaria...)

René Magritte, 1929

Le parole che servono a designare due oggetti diversi non mostreranno mai ciò che può separare questi oggetti l'uno dall'altro.



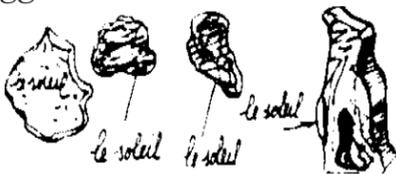
In un disegno, le parole hanno la stessa sostanza delle immagini.



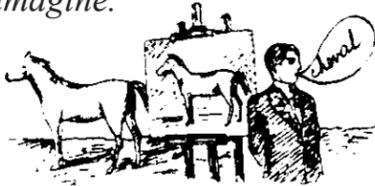
In un disegno, vediamo altresì sia le parole che le immagini.



Una forma qualunque può sostituire l'immagine di un oggetto.



Un oggetto non può mai fare le veci del suo nome o della sua immagine.



Dunque, i contorni visibili degli oggetti, nella realtà, si toccano come a formare un mosaico.



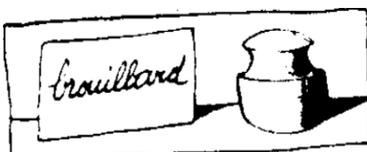
Le figure vaghe possiedono un significato così necessario e così perfetto quanto quello delle figure precise.



Talvolta, i nomi scritti in un disegno descrivono cose precise, e le immagini cose vaghe.



Ma anche il contrario.



via Santa Maria, 41
DESENZANO
030.9141161



via Carducci, 19 DESENZANO 030.9912242



IMPIANTI TERMO SANITARI
CONDIZIONAMENTO

climaimpianti

di ALDO ZARANTONELLO & C. snc
via G. Amendola, 14 25010 SIRMIONE
030.9196236 fax 9196133



ENOTECA

NUMERO VERDE 167-834069

DAI **Lato**

VINI D.O.C. • SPUMANTE
BIRRE • ACQUE MINERALI
LIQUORI NAZIONALI E ESTERI
VENDITA AL DETTAGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO

via C. Marx, 49/51 Sirmione
030.9196295 / 9905122 fax 030.919445

AVANGARDA

Spaggiadoltra

030/9140106



VENERE®

PARRUCCHIERE PER SIGNORA
by FERRI VALENTINO
P.zza Matteotti, 26 - Tel. 030/9912218
DESENZANO del GARDA (BS)



Piazza Malvezzi, 14
Desenzano del Garda
030.9914156-7
fax 9914312

WELCOME GARDA
agenzia viaggi



MAZOOM

A4 MILANO-VENEZIA
USCITA SIRMIONE
030.9910319

Un'arte poetica

L'arte di dipingere, quale io la concepisco, permette di rappresentare immagini poetiche visibili. Esse mostrano una ricchezza di particolari che gli occhi riconoscono agevolmente: alberi, cieli, pietre, oggetti, persone, ecc... e hanno un senso per l'intelligenza quando quest'ultima si libera dalla volontà maniacale che dà senso alle cose per utilizzarle o dominarle.

L'intelligenza attenta si precisa quando intuisce il senso che appartiene alle immagini poetiche. Questo senso s'accora alla certezza della nostra appartenenza al mondo. In questo modo la appartenenza di fatto diviene un'appartenenza di diritto. Il contenuto cangiante delle immagini poetiche corrisponde alla ricchezza della certezza morale, ma non appartiene al capriccio della nostra volontà, non obbedisce a un sistema logico o illogico, severo o fantasioso.

L'apparizione imprevedibile d'un'immagine poetica è celebrata dall'intelligenza amica della Luce enigmatica e meravigliosa che viene dal Mondo.

René Magritte
(introduzione all'esposizione alla Galleria Cahiers d'Art, Parigi, 1956)

Questa non è una pipa.
Del resto, Magritte non è Maigret.

Humphrey Cubik



O P I N I O N I S M I

SEMEL IN ANNO
LICET INSANIRE

(tratto da: "Boh? Storia del che cavolo vorrà dire")

Povero Carnevale, che fine hai fatto? durante i tuoi giorni dovremmo dare sfogo alle nostre follie più recondite irrimediabilmente mascherati da ciò che avremmo sempre voluto essere, e invece il tuo spirito (il potere impazzire una volta all'anno) è stato tradito. Siamo arrivati al Ribaltone Mascherato! Al posto di ammattire semel in anno, qui siamo pazzi per tutti i fatidici trecentosessantacinque giorni (ora più, ora meno). E non crediate che l'assurdo tale per cui un governo creato da un Presidente del Consiglio eletto nelle file del Polo è sostenuto dal centro-sinistra e non dal Polo stesso sia causato da un Carnevale sentito precocemente. No! La verità è che la festa della ragione è ormai perpetua e ha generato folli mostri di cui difficilmente potremo liberarci. Qualche esempio: fare chilometri di coda e cercare un parcheggio per ore ogni domenica per venire in piazza a Desenzano; ma dico, vi sembra da persone normali patire questa immane sofferenza per venire a vedere quattro anatre che scacazzano sui moli? O dico, vi sembra da persone con la testa sulle spalle proporre di togliere la pubblicità dalle reti RAI? E' il programma più interessante, togliete Pippo Baudo, piuttosto. O vi sembra normale che una persona di altissima levatura culturale, quale sicuramente è un direttore di un telegiornale, arrivi ad insultarsi autotelefonandosi per dimostrare ai telespettatori di essere minacciato? Pazzesco? No, reale (non vi dico il direttore ma vi dico la rete: quattro). E le maschere? I vari Arlecchino, Pantalone, Pulcinella, che fine hanno fatto? Anch'esse ormai tristemente inutilizzate, reminiscenze di un passato festivo lontano, vittime della nuova moda del camuffarsi che ha invaso il nostro amato stivale dove apparire conta più che essere. Nuove maschere imperversano per le strade: con un po' di lampade ed un'indispensabilissimo telefonino cellulare uno può benissimo dire di essere un direttore di marketing, con il nuovo reggiseno "alzameloni" ed un po' di lifting sparso signore oltre il mezzo secolo possono tranquillamente affermare di essere virginee minorenni, con una rapatina a zero ed indossando qualche svastica si può sostenere di essere i difensori della razza (questa maschera, in realtà, cambia da zona a zona: in America, ad esempio, bisogna indossare dei simpatici cappuccetti bianchi). Per contestare questo inutile Carnevale figlio dei tempi correnti (o tempora, o mores, o giù di lì), ho deciso che quest'anno festeggerò il Controcarnevale, esibendomi in una settimana di normalità (e chi mi ama mi segua, e soprattutto me lo dica, che sono single, ohibò).

Gregorio

Trebucchi

REMAKE-UP
(ovvero, per gli anti-ermetici: rifacimento, riproposizione, riassunto, riproposta con il belletto, a scelta)

Ci sono le onde a tenerci svegli. Si confondono con quelle del lago, impappinandosi rudemente con il brusco albeggiare veterostampato che frena la magia sempre in tiro dell'efficienza telematica. Meno male. E per un Internet che verrà ci sono cento discepoli in crescita, votati al casto esercizio della respirazione pulita su cavo. Poi si prosegue sulle normali usanze del gioco amministrativo. Sono ancora nascoste, ma arriveranno le 30 assunzioni in Comune. Alcuni orsi golosi sono ancora attratti dal miele dell'ideologia del posto fisso. Ma se si cresce nelle occasioni di intemperia angosciata, 8-12 lunch, pausa tramezzino, 14,30-18 e poi tutti a nanna senza dormire in assenza di bicarbonato copri dinner, svaccamento goloso dentro la cena, si sparisce dal catasto comunale. Il prezzo di un po' d'aria di lago in più ammonisce i residente a cambiarla quest'aria. Migrazioni peregrine dunque. Votate all'edilizia economica che altrove ripopola. La dorsale di Lonato, proseguendo con la Valtenesi, aggiunge posti in tavola per deschi al ceti medio che corrono sui binari della follia di chi vuol metter su casa. Da noi, nella city delle anatre gentili e dei cigni arroganti, arriverà invece Katia Ricciarelli.

Che canterà, naturalmente. Gorgheggiando melodie importanti per i fedeli che vorranno ascoltare le sue lezioni a Villa Brunati. Anche noi canteremo, sempre naturalmente. Ci faremo venire i brividi sulla schiena. Ma canteremo e canteremo. Senza pietà. Aspettando la laurea breve che sembra toccare con dolcezza i palati culturali desenzanesi. Meglio un mezzo dottore oggi che uno intero domani. Basta che, con la parola turismo, lingue o senato accademico non si indugi troppo. Perché tra il cantato semplice ed il torpore, non è vero signora Katia, ci stanno le ninne-nanne. Che bellezza! Che utilità! Che relax! Che noia!

Beppe

Rocca

S'avanzano strani fedeli...

TUTTI PRESI PER IL CULTO

Favoletta Morale ambientata in un Paese di Fantasia

L'Icalia ha perso la fede? Sarà. Però, intorno, si nota una fioritura di nuovi idoli e relativi devoti. Moltitudini che celebrano i misteri del Liscione.

Liscionesimo. Epoca storica iniziata alcuni decenni or sono a Wilano, anzi, un po' fuori Wilano, anzi anzi, proprio in culo al mondo, allorchè cominciarono a sorgere i primi condomini-rifiniture-extralusso nel segno del Liscione. Poichè il simbolo richiamava subito lo stemma degli Scorza -già Signori della Città- fu a tutti chiaro senza sforzo alcuno quale fosse l'intento dell'Uomo che stava dietro a tutto questo. E difatti esistono tre Wilano, due di proprietà ufficiale dell'Uomo, e l'altra solo ufficiosa; ma nell'intero Paese la gente compra Liscione, guarda Liscione, tifa Liscione, si assicura Liscione, legge Liscione, e -di conseguenza- PENSA Liscione. Il Liscionesimo ha visto il trionfo di arti sublimi, quali l'Arrivismo, il Conformismo e l'Imitazione, su pratiche malsane come la Fantasia, la Dignità e lo Spirito Critico. Come necessario supporto teologico, l'epoca ha visto nascere il Mininvestismo, un culto che prevede la soggezione pressochè totale dell'individuo all'Uomo. Chi vive e lavora per Lui, si riveste da capro a piedi, cervello compreso, come Lui comanda; gli altri si accontentano di idolatrarlo, temerlo, e sperare di essere assunti.

Ed "Maleficus" Sitnas

AUTORI ED AMICI

"Grinzane Cavour" per quest'anno significa Luca Doninelli. E noi che dal lago osserviamo i traguardi della sua creatività rinvigोरiamo d'orgoglio per questo amico trasferito a Milano, ma con weekend costanti di ritorno a Desenzano. Primo in un premio letterario che per secondo classifica Alberto Arbasino. Dai tempi del liceo si racconta del talento di Luca. Partito con il grande respiro del tema di italiano per raggiungere il premio Berto con "I due fratelli" e, due anni orsono, la selezione Campiello insieme a "La revoca". Il Grinzane arriva grazie agli auspici favorevoli de "Le decorose memorie". In questo turbine di emozioni da cerimonia abbiamo voluto anche noi inserirci nella sua gioia. Guardando con soddisfazione questo migrare artistico verso confini di qualità.

SCUOLANDO S'IMPARA

a cura della Redazione

Si pone in questi giorni un antico dilemma per i diplomandi delle medie inferiori: che fare? dove andare? cosa scegliere? Rispettare passioni artistiche o sacrificarle in prospettiva di un lavoro migliore domani? Già, perchè la scuola non è perdere tempo, ma scegliere uno strumento attraverso il quale formarsi per affrontare meglio la vita. Ed anche lo strumento cambia e si trasforma per offrire le nuove possibilità che il domani richiede: più lingue straniere, in prospettiva di una mondializzazione dei rapporti, sempre maggiore utilizzo di apparecchi informatici, vista la computerizzazione di ogni tecnologia, molteplici corsi professionali, in relazione alla variegata richiesta di lavori specializzati. E poichè il 28 Febbraio scadono le preiscrizioni alle medie superiori, ecco qui, per i giovani locali e dei dintorni, le possibili opzioni, ricordandovi che comunque dipende da voi.

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
per i SERVIZI COMMERCIALI e TURISTICI
via Carducci, 4/6 tel. 030/9142440

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "L.BAZOLI"
Via Carducci, 15 tel. 030/9141668

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
per i SERVIZI ALBERGHIERI e della RISTORAZIONE
"CATERINA DE MEDICI" sede coordinata
via Monte Croce tel. 030/9120807
via I° Maggio tel. 030/9912313

REGIONE LOMBARDIA
CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
di RIVOLTELLA DEL GARDA
via Benedetto Croce, 17 tel. 030/9110291-9901121

LICEO GINNASIO STATALE
"G. BAGATTA"
via S. Angela Merici, 25 tel. 030/9914439

LA FONDIARIA
ASSICURAZIONI S.p.A.

Agenzia Generale

Agente Generale
Gianfranco AmbrosioPiazza Fleming, 1
DESENZANO

**"...Più solide fondamenta
alla vostra sicurezza!"** 030.9142361
030.9141730

GLI ONETATI

La penna dei Flintstones da Desenzano a Hollywood

Boia mondo, Barney...! ed eccoci precipitati nel mondo degli antenati. Sì, quello inventato da Hanna e Barbera che ha come protagonisti due coppie di amici dell'età della pietra: Fred e Wilma, Barney e Betty. Nella loro casetta megatronica dell'età preistorica Dino, il dinosauro di casa, scodinzola per la caverna sciogliendosi in lacrime ad ogni intoppo. Loro, gli antenati per eccellenza, slappano bistecche giganti di brontosauo, viaggiando in auto di legno con ruote di pietra. Proprio un mondo a parte, uscito dalla fantasia di un mago. E tradotto in cartoon per la gioia dei bambini italiani da Franco Oneta. Lui, disegnatore recordman del mondo (mettendo in fila le striscie disegnate in 30 anni si può fare il giro d'Italia) è diventato famoso fra i giovanissimi lettori del "Giornalino". Cremonese trapiantato sul Garda da una vita, Oneta è in questi giorni alle prese con l'ennesima storia che proviene dagli States: la traduzione in fumetti del nuovo "Page Master", film di Hanna e Barbera (società passata sotto l'ala del mitico Ted Turner, inventore della Cnn, la televisione che trasmette solo notizie). La pellicola uscirà sugli schermi italiani a metà febbraio, ed in contemporanea il Giornalino la pubblicherà. I disegni sono proprio usciti dalla penna di Franco Oneta, tirati a china sul tavolo della sua casa di via di via Papa.



"Page Master" è la storia di un bambino timoroso che in biblioteca diventa un cartone animato. Incontra i libri di avventura e fantascienza, viaggia e viene coinvolto in prima persona nelle vicende narrate passando dall'isola del Tesoro a Frankenstein. Ma poi ridiventa bambino con l'aiuto del bibliotecario, acquista coraggio, scaccia la paura. E' stato rinviato, per ora, il progetto di tradurre in fumetti i dinosauri, il film di Spielberg. Il famoso regista aveva già ceduto i suoi diritti, ma li ha poi ritirati in seguito allo scarso successo ottenuto dal film nelle sale a stelle a striscie. Se ne riparerà. Intanto Oneta continua a disegnare i Flintstones, il mitico Barney, le due sposine Betty e Wilma, l'amico Fred, i loro figli, Dino il dinosauro. Ma senza disdegnare l'approccio con la vignetta. Preferito è il contenuto ecologista, la tutela dell'ambiente, la lotta ai rumori, l'amore per i cani e i gatti. Le sue vignette sono state esposte al salone dell'umorismo a Bordighera e in mille altre iniziative sparpagliate per la penisola. Molti anche i premi ed i riconoscimenti assegnati a questo artista della "xxx striscia" nato con la penna in mano. Bravo, Oneta.



Testi FKRC - Tavole di Franco Oneta (per gentile concessione dell'autore)

L'insopprimibile esigenza di dire la mia sull'argomento mi spinge ad avanzare una...

MODESTA PROPOSTA PER IL CASTELLO

(di Desenzano, naturalmente), sotto forma di appello alla Amministrazione Comunale ed alla pubblica opinione: "Approfittiamo della favorevole occasione per non limitarci a semplici opere edilizie e tentiamo di introdurre l'Architettura nel centro di Desenzano. Si bandisca un concorso, si invitino progettisti affermati e giovani architetti, italiani e stranieri, e si chieda loro un progetto che non sia conservazione religiosa dell'esistente e arrangiamento di edifici sopravvissuti alla loro funzione ma proposta di nuove costruzioni per nuovi usi. Ci fu un tempo in cui le piramidi erano architettura moderna."

Fin qui l'appello; a maggiore chiarimento ed a titolo personale dirò che sono favorevole alla demolizione della caserma di via Gramsci (niente paura, mi dicono tutti, scandalizzati in vario grado, che non si può) e che penso che le necessità e l'architettura moderne abbiano dignità e diritti almeno pari alle necessità e all'architettura del Genio Militare ottocentesco. Ritengo che si debba avere il coraggio dimostrato all'estero come per esempio a Parigi col Beaubourg o con la piramide all'ingresso del Louvre, di voler lasciare un segno della nostra epoca, più incisivo della manutenzione e la manipolazione dell'esistente. Per finire due parole sulla destinazione d'uso, che il bando dovrà necessariamente indicare: posso inghiottire quasi qualsiasi destinazione pubblica o mista, ma, per carità, non il presepe pittoresco e imbalsamato delle botteghe artigiane del Garda, buono per il diorama di un museo antropologico. Tanto basta, spero, perchè qualcuno risponda.

Cesare

Guerini

Questa potrebbe diventare una rubrica, se qualcuno vorrà inviare proposte, opinioni, critiche su architettura e urbanistica nella nostra zona; non sarà una rubrica di lettere e risposte (la mia presunzione non arriva a tanto), ma piuttosto un dibattito su un argomento proposto ogni mese, di mia iniziativa o su suggerimento di chiunque voglia mandarne. Mi raccomando al vostro buon cuore.



Testi FKRC - Tavole di Franco Oneta (per gentile concessione dell'autore)



dal Personal Computer alla Personal Workstation

Piazza Malvezzi, Desenzano
Corso Magenta 32/B, Brescia

0 3 0 . 9 9 1 1 7 6 7

0 3 0 . 3 7 7 0 2 0 0

INTERNET

Istruzioni per l'uso

Da qualche tempo i mezzi di comunicazione di massa fanno un gran parlare, spesso mescolando la realtà con la fantasia, di un oggetto "misterioso" e affascinante: INTERNET.

Queste brevi note si propongono di chiarire a tutti i lettori di Dipende che cosa sia INTERNET e a chi può essere utile.

Innanzitutto occorre dire che stiamo parlando di una tecnologia, già da parecchi anni usata da moltissime persone, che, tutto sommato è un mezzo di dialogo (e neppure il migliore) tra computer.

Ciò che ha portato INTERNET all'onore della cronaca è l'apertura di tali reti al grande pubblico. Questo fatto ha dato la possibilità, dapprima a coloro che per passione o per professione usano quotidianamente un PC, e sempre più in futuro a tutti, di dialogare con persone all'altro capo del mondo senza spostarsi da casa e, soprattutto, di poter reperire informazioni di qualsiasi tipo.

Immaginate una serie di centri di ricerca, università, enti statali, grandi gruppi commerciali, che comunicano tra loro principalmente tramite la rete telefonica. Questa realtà oggi unisce circa 2 milioni di elaboratori e 12 milioni di utenti con un tasso di crescita mensile del 4%.

In questo marasma anche il singolo abbonato telefonico può trovare, a costi sopportabili, le informazioni utili al proprio lavoro/hobby. Tre sono le possibilità di accesso alle informazioni: il dialogo con le altre persone, le banche dati e l'accesso alle risorse di calcolo di qualcun altro.

Ci si può iscrivere a gruppi di discussione per argomento, in cui il dibattito porta alla soluzione del problema, oppure si può accedere a banche dati elettroniche per catturare dati mirati ad un argomento (ad es. l'elenco di tutte le palestre in cui si possono seguire corsi di aikido) sotto forma di testo, immagini o programmi.

Vedremo sul prossimo numero come si fa e quali sono le riviste ed i testi indispensabili per accedere all'affascinante mondo di INTERNET.

Alberto Ghirotti

Guido Rocca precisa:

Al Dipartimento di Scienza dell'informazione dell'Università degli studi di Milano hanno diffuso questi dati sulla crescita di Internet dalla nascita a oggi:

Anno	N° di computer collegati
1970	4
1980	100
1990	200.000
1994	3.800.000

Interessante è anche il confronto tra il tasso mensile di crescita mondiale del 4% con quello europeo del 20%



Con l'acquisto di un nuovo PC Megabyte vi offre in omaggio un MODEM ed il software di accesso ad OnDe, la Rete Civica del Garda!!!

Trattoria della Nonna

Vi ricordate di San Biagio? Mah. E di San Biagio a Rivoltella? Meno. Ma chi lo dice? Sospetti di uno foresto, come che i dise in Veneto oltre Alpone. Comunque mi che son foresto, conosco la ricorrenza e la tradizione (a Rivoltella) per essere per ragioni di tempo e di mestiere e di famiglia acquisita e di simpatie personali (gastronomiche) rivoltellese; se le congiunzioni che precedono qualcuno le trova troppe (mai più di una è la regola) sappia che le ho deliberatamente inserite per intonarmi, spero, allo stile o piega come preferite chiamarla delle colonne del "Dipende" sul quale appaiono queste righe. Lunghissimo preambolo per dare l'annuncio della celebrazione della Festa di San Biagio che - a Rivoltella come in tutti i paesi - era l'occasione per mangiare abbondantemente, visto che nei tempi passati succedeva di rado, sia pure trippa, salame crudo, salame cotto, prosciutto mai e sangiola (non ho la dieresi fra i miei tipi, e non solo di stampa visto che vegno dal Veneto), bere el ross che fa meno male del bianco che non fa male affatto; ecco qua: la Trattoria della Nonna (Richeta) propone un OPEN DAY (leggi apertura continuata) dalle undici alle undici, dette anche ore ventitre, con disponibilità del sopradescritto menu, alla cifra (non azzardo aggettivi) di lirette 15.000 che se confrontate con il Marco Deutsch, son veramente poche; chi non sapesse dove sia la Trattoria della Nonna, pensi, e se interessato si porti all'Albero Enrichetta si proprio di fronte a Villa Brunati, il giorno 3 febbraio coran e si spinga all'interno dove troverà la suddetta trattoria. Per gli abitanti a pochi passi si può altrettanto convenientemente usare l'ingresso sempre aperto, sotto il portico, di via di Vittorio, per i più anziani ex via Motta, nome con cui mio suocero ha continuato a chiamarla; la fantasia continuerebbe a partorire parole nella speranza che suscitino interesse, e la macchina inchiostro per imprimerle, ma per questa occasione e tema lasciamoci bloccare dal "dipende". Arrivederci a San Biagio, dunque, e... sono bene accetti anche i DEM, visti i tempi.

Fulvio
(mangia pane e salame sempre)

Trattoria della Nonna
Albergo Enrichetta
via Agello 12
Rivoltella
030.9119231

Venerdì 3 Febbraio
Menu di San Biagio

Trippa in Brodo
Polenta Abbrustolita
Salame Fresco e ai Ferri
Verdure con Cipolla
1/4 di Vino, Acqua

£. 15.000 a persona
ORARIO CONTINUATO
dalle 11.00 alle 23.00

ALBERGO

Enrichetta

pagina 14

CARNEVALE CON DIPENDE

Ai desenzanesi Vaccarolo deve sembrare un po' "fuori mano". Chissà quanti ancora non conoscono gli angoli di pace dietro casa. Ma, senza cercare giustificazioni antropologiche o sociologiche, la pigrizia, non dimentichiamolo, è tipica e legata alla cultura protocittadina che pervade la "grande Desenzano", così vicina, così lontana. Quello che più stupisce è che l'abbandono della campagna, la mancanza di un lavoro e di prospettive per i giovani, non vengono ammortizzati dalla promozione del turismo agricolo di questa graziosa frazione della vicina periferia.

E' noto a tutti che il mondo agricolo di tutto l'entroterra gardesano ha bisogno di una forte valorizzazione dei prodotti locali e dell'aspetto spesso integro e salubre che esso ci propone. Non solo: l'agricoltura si è rivelata in molte occasioni un buon supporto al turismo, una sinergia. E per ottenere questo servono degli incentivi. Serve l'ottimizzazione dei servizi di base. Quei servizi richiesti dal locale Comitato autonomo di gestione: viabilità, pulizia dei fossi e degli argini, pulizia del centro abitato, il sistema fognario e la nettezza urbana.

E' importante quindi che Vaccarolo e S. Pietro vengano inserite negli itinerari del turismo e ricevano i giusti stimoli, affinché la comunità possa recuperare e mantenere il proprio patrimonio culturale e lo possa comunicare e scambiare. Affinché ai locali ritorni la voglia di festeggiare le proprie ricorrenze, S. Anna e S. Rocco, magari ricominciando a far suonare la fisarmonica nell'aia per il ballo di tutti, che ritornino giostre e bancarelle.

Noi di Dipende crediamo di poter dare un piccolo contributo a tutto questo. Perciò in occasione del Carnevale abbiamo in programma una festa che coinvolga adulti e bambini. Ci aiuterà l'Amministrazione Comunale, grazie all'interessamento di Celestino Cavaliere, assessore alle periferie: la faremo nell'ex scuola di Vaccarolo e chiederemo alla gente del posto di darci una mano. Saremo accanto ai bambini durante la preparazione dei costumi, giocheremo con loro e li divertiremo con un funambolo eccellente come Santosh.

E la sera del sabato di Carnevale proponiamo che si facciano una cantata e una bicchierata, di quelle

sane che in campagna chissà perché vengono sempre meglio.

Il Carnevale di Vaccarolo, se sapremo instaurare un buon clima, non sarà che il primo di una serie di appuntamenti che la lontana periferia merita.

Elidio Rocchi

Carnevale

Santosh Dolimano

Oggi è uno dei più abili giocolieri italiani, partecipa ai meeting internazionali di giocoleria ed è consigliere dell'European Juggler's Association. Alterna alla attività di strada la direzione di "Corsi di base per la preparazione all'arte della giocoleria".



Vaccarolo
SABATO 25
FEBBRAIO

ore 16.30
FESTA CON
GIOCOLERIE

ORE 20.00
CENA DI CARNEVALE
AL RISTORANTE PIZZERIA
FIORE

CARNEVALE DI RIO

ANCHE LE VACANZE A
RIO DE JANEIRO HANNO
PERO IL LORO FASCINO.



QUEST'ANNO SI E'
RISPARMIATO ANCHE
SUI SILICONE.

via Porte Rosse, 8
prenotatevi allo
030.9120901

Cena di Carnevale con
Menu Speciale Bambini
e Divertimenti per Tutti

Per ogni informazione
vi rimandiamo al
programma completo,
che sarà in distribuzione
prossimamente.

LE AVVENTURE DEL GIOVANE SUPERSTERZA

Il nostro Giovane Eroe, dopo aver sconfitto le Mandrie di Scarafaggi Selvaggi del Nord-Ovest, si dirige verso le sconosciute Terre d'Oltretopo, dove lo attendono nuove mirabolanti avventure, e dove i Sorci sono davvero



...Ma è sufficiente che nell'aria si senta il suo nome, perché i repellenti abitanti della Grande Fogna se la diano a gambe, nel tentativo di sfuggire alle armi di SuperSterza: tentativo inutile. Per i Sorci Verdi è finita

Grazie, SuperSterza! La città è di nuovo così linda che ci si potrebbe anche mangiare dentro! Ed in nome del "pulito sì, fatica no", il Borgomastro ti offre le Chiavi del Municipio: sai già cosa devi fare, vero? ...Via, più bianco del bianco...



DANIELE STERZA impresa di pulizie SIRMIONE 030.9906744 - 0337.462473 FAX 030.990584

MUSICA TEATRO CULTURA

MERCOLEDI 1 FEBBRAIO

Teatro Grande di Brescia
AUDAO
IFIGENIA IN TAURIDE
di Euripide
regia di Massimo Castri
con Annamaria Guarneri
fino al 5 febbraio

VENERDI 3 FEBBRAIO

CTM di Rezzato
MASSIMO BUBOLA

SABATO 4 FEBBRAIO

Teatro Paolo VI
COME SE FA A SVALIGIA' NA
BANCA
di Samy Fayard
Famiglia Artistica Desenzanese
ore 21,00

Vertigo. Salò

LUPUS IN FABULA
in concerto
ore 22.00

DOMENICA 5 FEBBRAIO

Auditorium Celesti di Desenzano
CONCERTO LIRICO VOCALE
Giovanni Andreoli pianoforte
ore 17,00

Teatro Dordone di Brescia
LUCIA DI LAMMERMOOR
ore 21,00

City Square di Milano
NEGRESSES VERTES

LUNEDI 6 FEBBRAIO

Factory di Milano
COLLECTIVE SOUL

Nazionale di Milano
MIKE SCOTT

MERCOLEDI 8 FEBBRAIO

Teatro Grande di Brescia
Compagnia Paolo Poli
L'ASINO D'ORO
di Lucio Apuleio
regia e interpretazione di Paolo Poli
fino al 12 febbraio

GIOVEDI 9 FEBBRAIO

Ciak di Milano
TERZA REPUBBLICA
di Claudio Bisio

VENERDI 10 FEBBRAIO

Palasesto di Milano
BLACK CROWES

Hard Days Rock Cafè. Castiglione d/S

LUPUS IN FABULA
in concerto
ore 22.00

SABATO 11 FEBBRAIO

CTM di Rezzato
GENE GNOCCHI
ore 21,00

Bloom di Mezzago
THESE ANIMAL MEN

DOMENICA 12 FEBBRAIO

**APPUNTAMENTI DEL MESE: DIPENDE TALK SHOW VENERDI' DICIASSETTE
CENA DI CARNEVALE A VACCAROLO SABATO VENTICINQUE ORE VENTI**

Auditorium Celesti di Desenzano
CONCERTO PER PIANOFORTE
Elide Bergamaschi pianoforte
Musiche di Clementi, Bach, Ravel
ore 10,30

Centro Congressi Villa Alba di Gardone Riv.

concerto jazz di:
DON BYRON
"Music for six Musicians"
ore 21,30

Bloom di Mezzago
GODFLESH

Grillo Parlante di Milano
SOPHIE B. HAWKINS

MARTEDI 14 FEBBRAIO

Canguro San Colombano
SOUL COUGHING

MERCOLEDI 15 FEBBRAIO

City Square di Milano
concerto di :
SIOUXSIE AND THE BANSHEES

GIOVEDI 16 FEBBRAIO

Centro Congressi Villa Alba di Gardone Riv.
concerto jazz di:
CEDAR WALTON quintet
ore 21,30

VENERDI 17 FEBBRAIO

Auditorium Celesti di Desenzano
DIPENDE TALK SHOW
ore 20.45

SABATO 18 FEBBRAIO

CTM di Rezzato
PAOLO FRESU QUARTET

Teatro Paolo VI di Desenzano
LA CORTE DEI COMICI
tratto da "il borghese gentiluomo" di
Molière
Teatro poetico di Gavardo
ore 21,00

Factory di Milano
WEEZER

Teatro Alberti di Desenzano
Centro di Cultura Stefano Bazoli
Convegno sul tema:
"STATO SOCIALE E FEDERALISMO
FISCALE: DUE PROSPETTIVE
COMPATIBILI"
Prof. Giulio Tremonti
ore 10,00

DOMENICA 19 FEBBRAIO

Auditorium Celesti di Desenzano
CONCERTO PER PIANOFORTE
Corrado Rollero pianoforte
Musiche di Mozart, Brahms, Chopin,
Schumann
ore 17,00

LUNEDI 20 FEBBRAIO

Factory di Milano
KYUSS

MERCOLEDI 22 FEBBRAIO

Teatro Grande di Brescia
Teatridithalia
AMLETO di W. Shakespeare
regia di Elio De Capitani
con Ferdinando Bruni
fino al 26 febbraio

VENERDI 24 FEBBRAIO

Palazzo Todeschini di Desenzano
Centro di Cultura Stefano Bazoli
convegno sul tema:
"LA BIOETICA E LE TECNOLOGIE
DELLA VITA UMANA"
Prof. Carlo Bresciani
ore 20,30

Musica da Tura, Mestre

Anteprima nazionale
FABIO KORYU CALABRO'
"Albume Bianco" -l'uovo che avanza-
tradimenti e traduzioni dal "White
Album" dei Beatles
nell'ambito di una lunga notte
Beatlesiana, dalle 21.30 in poi...
Prenotazioni: 041.931000

SABATO 25 FEBBRAIO

Cinema Teatro Paolo VI di Desenzano
proiezione del film:
GLI AMICI DI PETER
di K. Branagh
ore 21,00

Forum di Assago
REM e GRANT LEE BUFFALO
(anche il 26 Febbraio)
CTM di Rezzato
ANDREA BRAIDO & BAND
"Tutto Deep Purple"
ore 21.30

Tenda di Brescia
POWER RANGERS (!?)

Ex-scuola di Vaccarolo - Desenzano

Dipende presenta il
CARNEVALE DI VACCAROLO
Feste per bambini e adulti
con il giocoliere SANTOSH
dalle 16.30 in poi
e alle 20.00
Cena di Carnevale con Dipende
al ristorante pizzeria "Il Fiore"

DOMENICA 26 FEBBRAIO

Auditorium Celesti di Desenzano
VIOLINO E PIANOFORTE
Neri Grassini violino,
Armando Saielli pianoforte
Musiche di Mozart, Bloch, Bartok
ore 10,30

MERCOLEDI 1 MARZO

Teatro Grande di Brescia
Piccolo Teatro di Milano
I GIGANTI DELLA MONTAGNA
di L. Pirandello
Regia di Giorgio Strehler
fino al 12 marzo

VENERDI 3 MARZO

TendaRock di Montichiari
CHARLIE & THE CATS

Tenda di Brescia
FIORELLA MANNOIA

Palalido di Milano
QUEENSRYCHE

SABATO 4 MARZO

TendaRock di Montichiari
NOMADI

Teatro Paolo VI di Desenzano
TE L'HEE VORSUDA LA ROGNA
di Piero Magreo
Compagnia Teatrale "L'Istrione"
di Milano
ore 21,00

CORSI

**ASSOCIAZIONE CULTURALE
RAINBOW**
via P. da Cemmo 7, 25126 Brescia,
tel. 030 / 3773860

AUTOMASSAGGIO

Tre incontri per acquisire la consapevolezza del
proprio corpo e per indurre stati di rilassamento.
Inizio il 6 febbraio

ARBUSTI DA FIORE

Riconoscimento, potatura e impiego.
Cinque incontri, a partire dal 31 gennaio

OLTRE IL GIARDINO

Manutenzione e cura del giardino.
Cinque incontri, a partire dal 21 febbraio

NUOVE TENDENZE

Guida all'ascolto della musica contemporanea.
Gli incontri si terranno a partire dal 17 febbraio.

I CORSI DELL'UNIVERSITA' DEL GARDA

Palazzo Todeschini
Desenzano

2° Corso - ARTE
L'arte del 700 in Europa
Prof. Camillo Semenzato
inizio ore 15,00 fino al 14 marzo

4° Corso - MUSICA
Il Romanticismo: nostalgia e destino
Prof. Enrico Raggi
6 - 13 - 20 - 27 febbraio
ore 15,00

5° Corso - CINEMA
Cinema e società
Prof. Giuseppe Marcoli
Dal 1 marzo, ore 15,00

PREMI E CONCORSI

1° PREMIO NAZIONALE DI POESIA "VERSO IL DUEMILA"

Il premio si articola in tre sezioni: -Poesia
italiana inedita (tema libero, max 3
composizioni di 30 versi) - Poesia giovane
inedita (fino a 25 anni, tema libero, max 3
composizioni di 30 versi) - Racconto inedito
(tema libero, max 5 cartelle dattiloscritte).
Inviare le opere entro e non oltre il 28
febbraio a "1° premio poesia nazionale
"Verso il duemila" di Michele Milano c/o
Lo Spazio, via Guerzoni 12, 20158 Milano.
Indicare generalità, recapito telefonico,
indirizzo e firma.

FIERE

CENTRO FIERA MONTICHIARI

dal 4 al 5 febbraio
ANTICHITA' IN FIERA
Auto moto e accessori d'epoca
dal 25 al 26 febbraio
**6a MOSTRA DELL'ARTIGIANATO
EIB**
dal 3 al 6 marzo
BOTANICA Florovivaismo

FIERA MILANO

dall'8 al 10 febbraio
QUOTIDE '95
Mostra Convegno del Quotidiano in Italia
dal 17 al 19 febbraio
MIFLOR '95
Salone del florovivaismo, degli accessori e delle
attrezzature
dal 21 al 24 febbraio -
BIAS MICROELETTRONICA '95
26° Convegno Mostra internazionale
dell'automazione, strumentazione e
microelettronica
dal 22 al 26 febbraio
BIT '95
Borsa internazionale del Turismo

QUARTIERE FIERISTICO DI FERRARA

dall'11 al 19 febbraio
LIBRIAMO
Fiera e mostra mercato
del Libro economico e tascabile

BOLOGNA FIERE '95

dal 16 al 19 febbraio
SACA-EUROPE
Salone delle aste, cornici, accessori e
tecnologie

Artisti delle Feste III

ARTISTI DELLE FESTE III I Poeti

Scuola Elementare
"Luigi Laini"
Desenzano del Garda

4 B
Laila Ait Bakrim
Isabella Avigo
Erika Bazoli
Davide Bertolini
Davide Bertolini
Valentina Brigantini
Antonella Calitri
Andrea Celotti
Sandro Delcuratolo
Giovanna Esposito
Nicola Jankovic
Federico Lora Aprile
Sara Penaccini
Elena Perosini
Eleonora Pinardi
Roberta Pischetola
Giacomo Rizzo
Renato Stretti

5 A
Marika Albiero
Luca Bertagna
Stefano Bonetti
Andrea Bonomini
Maria Boscaini
Nadia Busceti
Davide Crimaldi
Michela De Munari
Diego Fincato
Barbara Fiocco
Ylenia Gennari
Mattia Ghizzi
Roberto Lorenzini
Melissa Maccari
Michela Pasquali
Chiara Pegoraro
Rocco Regazzoni
Silvia Tellaroli
Alessia Turrini
Riccardo Vertua
Davide Zanoni
5 B
Costantino Bricchi

Algo Carè
Sabrina Del Vecchio
Vittoria Fierro
Paolo Fondrieschi
Geremia Haouzi
Andrea Iannaccone
Claudia Manzan
Mattia Pagani
Andrea Patanè
Elena Perini
Mattia Ravelli
Andrea Roberti
Michele Salvini
Cristian Tosoni
Michele Tremolini
Isabella Usardi
Giuliano Venturini
Nadia Zamboni
Stefano Zanoni

5 C
Simone Beccalossi
Chiara Boscaro Tenenti
Alessia Campostrini
Galatea Mancini
Mauro Mosciarello
Diego Motteran
Daniel Mutti
Giuseppe Savasi
Giulia Schneider
Diana Stanga
Paolo Vezzola

Da Rezzato
Elisa Roca



"Le città"

TRE GIOVANI

POETI
selezione
della Redazione
oltre ai 20 premiati
all'Auditorium

"La luna d'oro"

La luna luccica
come oro nuovo:
è la stella più grande
di tutte le stelle.

Geremia Haouzi

Se vai a Milano
torni indietro col treno;
se vai a Peschiera
ti va all'aria la carriera
se vai a Torino
viene fuori un gran casino
se vai a Rivoltella
ti tiran la mortadella
se vai a Livorno
ti mettono nel forno;
praticamente, se vuoi restare
sano,
non muoverti da Desenzano!

Michele Salvini

ARTISTI DELLE FESTE III I Pittori

Scuola Elementare
"Gianni Rodari"
Navezze di Gussago

2^ A
Luca B.
Matteo B.
Bfezal Khaliss
Paola L.
Paola T.
Alessandro
Alessia
Daniela
Danilo
Ilaria
Linda
Marco
Massimiliano
Michele
Serena
Silvia
Valter

2^ B
Elena C.
Davide
Denise
Gabriele
Giovanni
Laura
Leonardo
Liliana
Sara
Silvia
Simona
Simone
Vera

Elena Cirelli
Emanuele

Scuola Materna

"S. Angela Merici"
Desenzano d/G

Andrea Albanese
Claudio Bernardi
Roberta Beschi
Marcello Brianza
Stefania Coltri
Raffaele Coppola
Anna Corica
Lisa Fabbri Corsarini
Rosary Iafisco
Ambra Maraggi
Luca Maravigna
Roberta Meneghel
Elisabetta Mori
Grazia Morostica
Mattia Papa
Giulia Salaorni
Alice Turata
Elisa V.
Cristina
Giovanni

Scuola Materna
di Via Michelangelo
Desenzano del Garda

Tutti i bambini delle
cinque sezioni

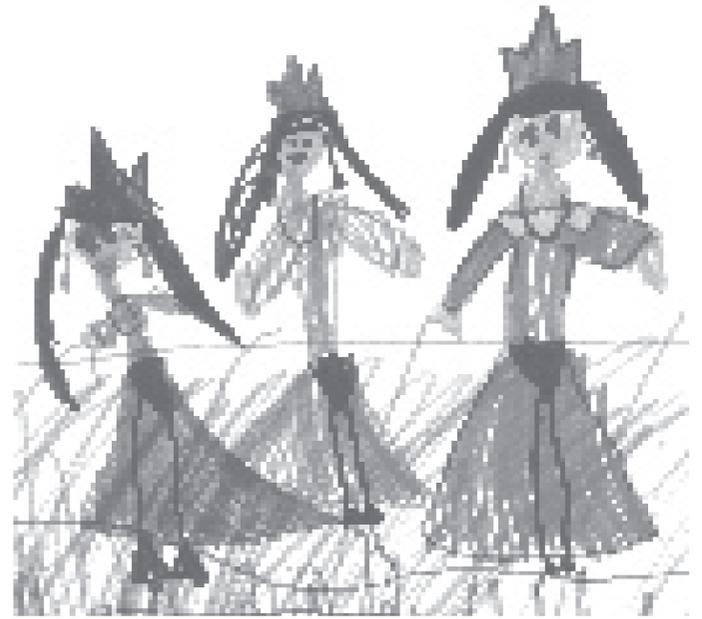
Dai 3 ai 6 anni
Desenzano e Rezzato

Alessio Faccioni
Ilaria Faccioni
Vanessa Grammatica
Elena Maffezzoni
Simone Maffezzoni
Chiara Milini
Enrico Orlandelli
Federico Piacentini
Elena Roca
Giulia Soregotti
Mattia Soregotti

"La foglia d'autunno"

La foglia cade,
rimbalza,
s'innalza
triste e rossastra
La foglia
tocca il suolo
lasciando
al vento
il ricordo
della sua vita
stupenda.

Erika Bazoli



Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno, in qualunque modo, contribuito a far sì che le manifestazioni organizzate in occasione delle festività natalizie mantenessero anche quest'anno un alto livello di partecipanti, sia quantitativo che qualitativo. Bambini, insegnanti, genitori, artisti e commercianti, impiegati, principali, falegnami, fornitori, buoi ed asinelli.

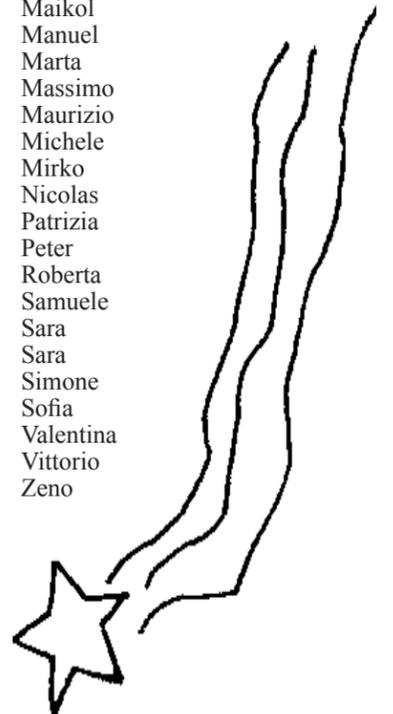
E tutti i pastori, e tutte le pecorelle.

NATALE in FESTA!!! Centro Commerciale "Alle Poste" Rivoltella

Marzia Antoniazzi
Mattia Antoniazzi
Chiara Arnaboldi
Chiara Attanasio
Isaia Belladelli
Laura Bertagna
Silvia Bertagna
Fabiana Bertazzi
Michele Bonazzoli
Laura Bondani
Luana Bonturi
Veronica Bonturi
Veronica Bonturi
Beatrice Bussi
Lucrezia Calabrò
Roberto Campagnola
Thomas Cippitelli
Simone Crestani
Simone Dagnoli
Fabio Fagioli
Alessandro Florio
Elisa Frattini
Federica Gaburri
Damiano Gallina
Simona Gallina
Elisa Ganclini
Andrea Gandola
Alessandro Gardenato
Maura Garzetti
Lara Gazzurelli
Monica Gazzurelli
Valentina Guicciardi
Diego Lucca
Mattia Luppi
Monica Marchina
Davide Mattera
Francesca Mazzilli
Roberto Mazzolini
Laura Milanese
Marialuisa Milanese
Mattia Monese
Elisa Moreschi
Caterina Panarello
Giada Panarello
Enrico Papa
Jessica Papa
Sabrina Piccolo
Alessandro Pizzetti
Arianna Ponza
Chiara Prandini
Daniele Prandini

Alice Roberti
Luana Roberti
Marco Saggiaro
Giuliano Salvatore
Mattia Sinigaglia
Samanta Sitta
Andrea Spiller
Eleonora Stefanni
Alessandro Tellaroli
Alessia Tellaroli
Erica Tellaroli
Alessandra Zanghi
Marco Zora

Dalla Scuola Materna
"Durighello"
di Sirmione
Amedeo
Andrea
Antonio
Dario
Elisa Malfer
Emanuel
Emanuele
Federica
Giuseppe
Greta
Ilaria
Maikol
Manuel
Marta
Massimo
Maurizio
Michele
Mirko
Nicolas
Patrizia
Peter
Roberta
Samuele
Sara
Sara
Simone
Sofia
Valentina
Vittorio
Zeno



Natale in festa!!

Estasiati dai Burattini
del Piccolo Teatro Portatile
di Paolo Papparotto,
la Vigilia di Natale.



Artisti delle Feste III

FAVOLE PER TUTTI I GUSTI (e nel prossimo numero i vincitori...)

Il folletto Pinuccio	Velise Bonfante
Il fiore e la farfalla	Matteo Rovere
Le tre ochette	Luca Rovere
Tonino, Peppino, Luigina...	Rita Ferrari
Irene e il folletto	Velise Bonfante
Vivranno felici?	
Dipende! Zabrina	Gaetano Dolce Junior
Torna a casa Indio	Linda Beschi, Raffaella Perini, Elena Soldà, Alice Treccani
La storia di Ahmed	Matteo Baroni, Lorenzo Loda, Cristian Lumelli, Luca Ruffoni, Aldo Trivini
Il sogno di Riam	Paola Comini, Elisabetta Guizzo, Alessandra Leali, Francesca Rossi
Il medium e lo spirito	Gianna Coffani, Minca Faccini, Samantha Florio, Silvia Gray
L'inusitata avventura di un orologio da taschino	Barbara Bernardi, Silvia Bertoni, Stefania Girelli, Elisabetta Goglione
Mariella e fata Nuvoletta	Velise Bonfante
Lo sciopero delle fate	Velise Bonfante

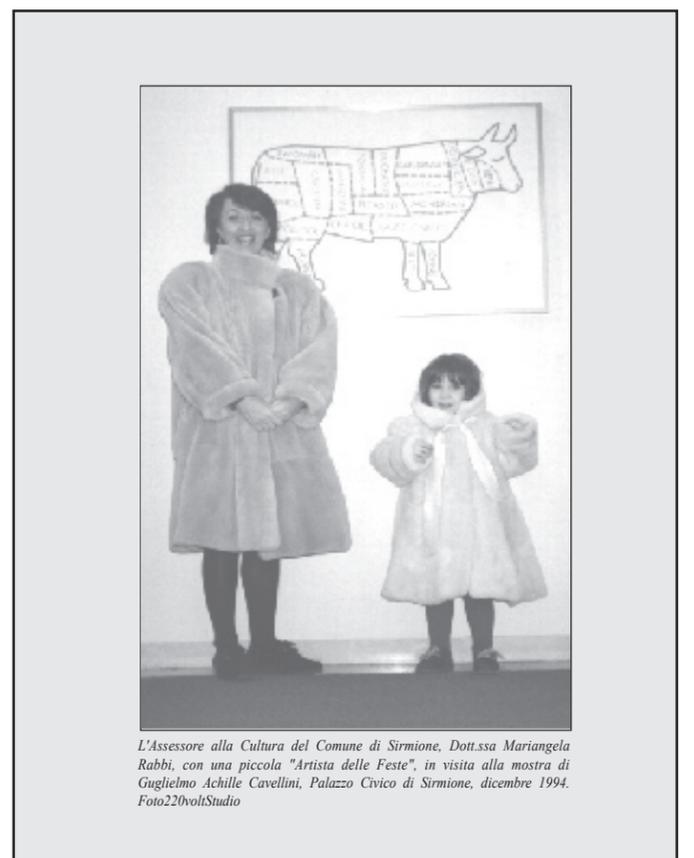
Si ringraziano il prof. P. Guainazzi
e la classe 2a C dell'ITC Bazoli di Desenzano



Gigi Tagliapietra e Marina Bompiere, nuovi Soci Foto 220voltStudio

I VINCITORI DELL'ESTRAZIONE FRA I NUOVI SOCI DEL 23 DICEMBRE SCORSO !!!

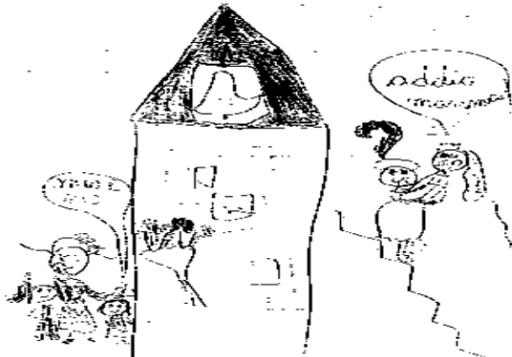
vincono un cappellino Dipende:
Antoni Mara e Zarantonello Susanna
vincono una gallinella Sevi:
Borzani Stefano e Zacchi Gianmaria
vince un gilet Dipende:
Bolla Annagrazia
vince un giubbino Dipende:
Casellato Gianni
vince una felpa Dipende:
Zammarini Angelo e Olivetti Lara
vincono una T-shirt Dipende:
**Biscelia Gaspare, Pienazza Flavio, Rocca Massimo,
Rodolfi Valentino e Salvini Genesio**
vince una targhetta ricamata Dipende:
Ruffo Benito
Per ritirare i vostri premi, telefonate in Redazione:
030.9120901



L'Assessore alla Cultura del Comune di Sirmione, Dott.ssa Mariangela Rabbì, con una piccola "Artista delle Feste", in visita alla mostra di Guglielmo Achille Cavellini, Palazzo Civico di Sirmione, dicembre 1994. Foto220voltStudio

Desenzano 9 novembre
Lina-Luna-Lena.
Una signora una signora
chiamata Elstilde portò
in una bambina e la
chiamarono Lena.
Quando Lena ebbe set-
te anni la signora
Elstilde portò un'altra
bambina e la chiamarono
Luna, ma il giorno che
partì Lena nel padre
morì di una grave
malattia, e così la
signora Elstilde fu
costretta a lavorare,
ma le sue bambine
come avrebbero fatto
da sole!
Decise allora di riprova-
re. Dopo un anno ripor-
tò un'altra bambina
e la chiamarono Luna.
Luna Lena aveva
ventitré anni, Lena
ne aveva sette e Luna
ne aveva due. Lena
decise di portare nel
bosco le due sorelline
per prendere more e fra-
gole, ma si persero.
Il cielo si annuvolò
venne un acquazzone
terribile
trovarono una casetta
di legno e dentro:
oh! una casetta di
legno!
E si precipitarono in

quella casetta e dentro
trovarono un gattino
malato e acciambato era
un biglietto con su
scritto:
se mi curi ritorno a
casa.
E così le due sorelline
si dettero da fare.
Dopo una settimana
il gattino era guarito
e un batterocchio
ritornarono a casa.
La mamma le abbrac-
ciò, le versò le
lacrime agli occhi,
ma quando si guardarono
videro un principe e due
sorelle.
Il suo gattino era
malato e se lo aveva
curato ma io regalerò
una di voi e la
sposerò.
Lena Lena, la sposò
subito e vissero felici
e contenti per tutta
la vita. Braviniva



Disegna un'Auto per Babbo Natale



I nomi e l'età dei primi partecipanti al Concorso di BENACOAUTO

Chiara Attanasio 5	Roberto Campagnola 4	Monica Marchina 5
Mirko Azzolino 4	Elisa Canclini 4	Davide Matera 5
Dario Bazzoli 4	Giulia Carli 5	Giannarco Merlin 5
Giulia Bazzoli 8	Luna Carimali 4	Elisa Moreschi 4
Isaia Belladelli 4	Rudy Cassanelli 5	Sabrina Piccolo 4
Michele Bonazzoli 5	Martina De Pani 4	Vittorio Piermo 4
Maikol Bonetti 5	Giulia Desiato 3	Alessandro Pizzetti 5
Veronica Bonturi 5	Laura Desiato 8	Cristina Pizzi 5
Carolina Bonzio 5	Amedeo Fattori 5	Arianna Ponza 5
M a u r i z i o	Alessandro Florio 5	Peter Potolicchio 5
Bordignon 4	Roberta Franzese 4	Nadine Raudon 9
Costantino Bricchi 9	Federica Gaburri 4	Carolina Rizzardini 4
Lulù Calabrò 4	Matteo Gerevini 5	Mattia Sinigaglia

Questaverna Dicedo

via Sottoraso, 7
PICEDO di POLPENAZZE
0365.674103
chiuso il martedì

BALLATA POPOLARE

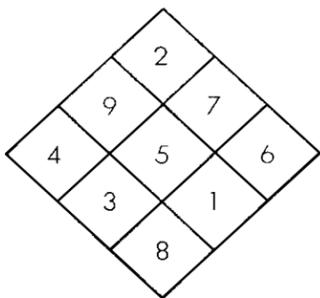
A mangiar vado a Picedo
Ogni volta non ci credo
Ma poi pappo quel che vedo
Primi, carni, arrostiti, spiedo

Se mangiando non arranchi
E bevendo non ti stanchi
Alle costole ed ai fianchi
Troverai vini del Bianchi

A mangiare vo a Picedo
Alla tentazione cedo
Pappo tutto quel che vedo
Primi, carni, arrostiti, spiedo



QUIZZETTO FURBETTO PICCOLO PICCOLISSIMO
T-shirt in palio per il primo che indovina da quale canzone sono tratte queste poche note. Se non ce la fate proprio, il mese prossimo vi diamo un piccolo aiuto. Buon ascolto!



Lo spigolo della Gastronomia

Biscotti! Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Quando li vedo, ben sistemati, sugli scaffali dei supermercati mi sento confusa e il più delle volte li guardo e passo oltre. Penso che non succeda solo a me. Propongo questi biscotti semplici, fatti in casa. Hanno successo sia per il gusto delicato, sia per la facilità dell'esecuzione.

"Chifeletti triestini"

Ingredienti:		
Farina bianca	hg.	3
Burro		hg.
2		
Mandorle macinate finemente	hg.	1
Zucchero	hg.	1
Zucchero vanigliato	hg.	1

Procedimento:

Sulla spianatoia si impastano tutti gli ingredienti in modo da ottenere una pasta soda. Arrotolare tra le mani pezzetti di pasta della lunghezza di circa sette-otto centimetri e depositarli sulla lamiera del forno ricoperta di carta da forno, dando loro la forma di mezzaluna. Cuocere i "chifeletti" a 150° per quaranta minuti circa (devono rimanere di colore biancastro). Cospargerli di zucchero vanigliato, quando sono freddi. Conservarli in scatola di latta.

Adriana Dolce

- Rubrica Ludica -

a cura di E. Olivetti e L. Gatti

Questo mese presentiamo a voi lettori due nuovi "giochini" con differente grado di difficoltà.

Iniziamo subito con il più cattivello:

I numeri 1184 e 1210 hanno probabilmente molte cose in comune e di sicuro almeno una di queste è veramente particolare; sfidiamo i lettori più temerari e fantasiosi a fornirci la caratteristica più singolare (a loro parere, ma a nostro insindacabile giudizio!) che li accomuna.

Il secondo giochino è rivolto a un pubblico più vasto, ma non aspettatevi qualcosa di semplice. Lo scopo del gioco è quello di "raggruppare" le cifre dall'1 al 9 (formando così dei numeri di una, due, tre, etc.. cifre) in modo che, usando le operazioni di somma e sottrazione, si abbia come risultato il numero 100; il gioco si divide in due parti: nella prima occorre utilizzare le 9 cifre nell'ordine crescente, raggrupparle, sommarle o sottrarle e ottenere 100.

Esempio ÷ ho a disposizione le nove cifre così ordinate: 1 2 3 4 5 6 7 8 9; le raggruppo nel seguente modo: 123, 4, 56, 7, 89; ora le sommo o le sottraggo (a mio piacimento) cercando di ottenere 100: (12) - (34) + (56) - (7) + (89) = 116; purtroppo non ho ottenuto 100, occorre ritentare....

La seconda parte consiste nel risolvere lo stesso gioco ma con le cifre in ordine decrescente (cioè dal 9 all'1).

Esempio ÷ questa volta le cifre sono: 9 8 7 6 5 4 3 2 1; le raggruppo nel seguente modo: 9, 87, 65, 43, 2, 1; ora le sommo e le sottraggo così: (9) + (87) - (65) + (43) + (21) = 95; purtroppo dovevo ottenere 100 per cui dovrò ritentare...

Come ogni mese, arduo è il compito da assolvere, ma la gloria e la ricompensa vi ripagheranno pienamente; le migliori soluzioni saranno pubblicate e abbonamenti, magliette e felpe non mancheranno. Spedite le vostre soluzioni alla redazione di DIPENDE alla Casella Postale 190 - Desenzano d/G BS-, oppure telefonate, o inviate un fax, alla redazione, al numero 030.9120901.

Nota: nel secondo giochino, sfidiamo i lettori più tenaci a vedere se ci sono o non ci sono (chissà...) più soluzioni, dandone prova scritta; ovviamente sarà tenuto in grande considerazione questo lavoro facoltativo.

Buon Lavoro!

Risposte al quesito di Dicembre

Sono giunte in redazione quintali di risposte al quesito di Dicembre, ma solo 5 sono i gloriosi vincitori che hanno meritato il podio e l'abbonamento a Dipende; e passiamo subito alla classifica:

Campione assoluto di Dicembre:

CLAUDIO BIGNOTTI

che è riuscito perfettamente nell'ardua impresa

Vice Campioni di Dicembre:

GUIDO ROCCA & PRIMO CAINERO

L'ormai famoso Guido e l'emergente Primo seguono di strettissima misura il primo classificato

Terzi Classificati:

FABIO MILAN BORDIGNON & CRISTINA TOSI

chiudono l'élite dei vincitori con grande merito per il loro lavoro e simpatia.

Le Soluzioni Complete
del Gioco di Dicembre
le più eleganti fra le pervenute

Handwritten mathematical solutions for the 4s puzzle:

- $44 - 44 = 0$
- $\frac{44}{4} = 11$
- $\frac{44}{4} - \sqrt{4} = 9$
- $\frac{44}{4} - 4 = 10$
- $\frac{4}{4} + \frac{4}{4} = 2$
- $\frac{4}{4} + \frac{4}{4} = 2$
- $\sqrt{\sqrt{44^4}} = 11$
- $\frac{4+4+4}{4} = 3$
- $\frac{44+4}{4} = 12$
- $\frac{44}{4} + \sqrt{4} = 13$
- $\frac{4 \times 4}{\sqrt{4}} - 4 = 4$
- $\frac{4 \times 4 + 4}{4} = 5$
- $\frac{4+4}{4} + 4 = 6$
- $\frac{4+4}{4} - \frac{4}{4} = 7$
- $\sqrt{4^4} = 16$
- $\frac{44}{4} + 4 = 15$
- $4 + 4 \times \frac{4}{4} = 8$
- $4 \times 4 + \frac{4}{4} = 17$
- $\sqrt{4^4} + \frac{4}{\sqrt{4}} = 18$
- 19 NON ESISTE!**
- $4 \times \frac{44 - \sqrt{4}}{\sqrt{4}} = 21$ BRAVO CLAUDIO!
- $\frac{44 - 4}{\sqrt{4}} = 20$
- 22
- $\frac{44 + \sqrt{4}}{\sqrt{4}} = 23$
- $4^{\sqrt{4}} + 4 + 4 = 24$

L'angolo di Agnese

Udite! Udite!

Dichiariamo all'unanimità

ROBERTO VAGHETTI di Desenzano Campionissimo Assoluto di Giochi Matematici per aver brillantemente risolto (definitivamente!), dopo laboriosi calcoli (e con l'aiuto del computer) il gioco di neomerologia di Agnese Samuelli proposto su DIPENDE di Novembre e Dicembre, ottenendo una differenza tra il numero maggiore e il minore pari a 17 e dimostrando (le 3 pagine di fax sono solo un assaggio della dimostrazione) che questo è il minimo. I valori da lui trovati sono: A = -6, C = 8, D = 9, E = -3, I = -2, N = 2, O = 3, Q = 4, R = 5, S = 11, T = 1, U = -4, V = 7, Z = -5. A lui gloria e fama imperiture, e last but not least, maglietta di DIPENDE e abbonamento in omaggio.

Agnese Samuelli

I premi possono essere ritirati in redazione

L'ANGOLO DELL'ASPIRANTE SPORTIVO

A tutti noi capita desiderare di intraprendere una disciplina sportiva, le motivazioni possono essere le più diverse: tenersi in forma, divertirsi, conoscere gente nuova, perdere qualche chilo o solo come accrescimento culturale.

Dopo i buoni propositi, ci si comincia a porre una serie di domande del tipo, quale sport scegliere? Quanto mi costa?

A chi rivolgersi? ...

Dopo una decina di domande del genere, ci si siede in poltrona, si accende la TV e si rimanda tutto a domani.

Cercherò con l'aiuto di esperti, a vincere la pigrizia insita in tutti noi con alcune informazioni che faciliteranno l'approccio ad una serie di discipline.

Questo mese:

COME COMINCIARE A GIOCARE A TENNIS

di Alessandro Albiero

Intervista al maestro dell'Associazione tennis Desenzano Fabio Russo

-Perché proprio il tennis?

"In effetti esistono alcuni problemi per iniziare a giocare, il primo è quello di trovare un compagno al tuo stesso livello, il secondo è la necessità di avere qualcuno che ti insegni. Si può ovviare a tutto ciò seguendo dei corsi o facendosi trovare dei compagni dalle segreterie dei circoli.

Il vantaggio è la possibilità di poter giocare a qualsiasi ora e in ogni stagione, tutti possono giocare, è adatto tanto agli uomini quanto alle donne".

-Quale è il segreto di un buon tennista?

"Una base tecnica, un minimo di preparazione atletica ma soprattutto la calma. A tutti i livelli bisogna giocare per divertirsi, deve essere un'ora di relax, visto che, essendo uno sport individuale, non si ha la pressione della squadra e gli errori fanno danno solo a noi stessi".

-A che età si può cominciare?

"Con i moderni attrezzi ultraleggeri, dai 5-6 anni, non esiste un limite di età per cominciare o migliorare, ho avuto un allievo di 84 anni".

-Quante ore di pratica ci vogliono prima di poter fare una partita?

"Almeno 10".

-Che cosa dà il tennis?

"Stimola le capacità di strategia, autocontrollo e di concentrazione, ogni partita è una sfida nel vedere il punto debole dell'avversario e capire quali mezzi hai per sfruttarlo, nel tennis è fondamentale il cervello".

-Col tennis si cucca?

"Se sei bravo ti puoi offrire come maestro, se non sei bravo ma sei bello puoi chiedere a qualche ragazza se ti può insegnare".

-Che attrezzatura è necessaria?

"Scarpe con suola liscia e una racchetta possibilmente moderna (non di legno), al prezzo complessivo di circa 100.000 lire, una qualsiasi maglietta e un paio di pantaloncini, una tuta se fa freddo".

-Quanto costa un'ora di lezione?

"Comprensiva di campo dalle 35.000 alle 40.000 lire, un corso collettivo, 2 ore settimanali, 70.000 al mese".

-Servono documenti, tessere o certificati per poter giocare?

"No".

-Servono doti fisiche particolari?

"Nessuna".

-Un consiglio a chi vuole cominciare...

"Cominci gradualmente cercando di approfondire la tecnica piuttosto che la potenza, consiglio in oltre un minimo di preparazione atletica".

Dove:

Associazione tennis Desenzano - Spiaggia d'Oro Desenzano via Zamboni 3

2 campi coperti, riscaldati, in terra, £ 28.000 l'ora

4 in estate

Condizione campi ottima, buono il riscaldamento.

Tel. 030/9914233

Tennis Vo' di P. Giliberti & C.

Desenzano via Vo' 9

1 campo coperto, riscaldato, in terra, £ 30.000 l'ora

2 in estate più 1 in sintetico.

Condizione campo buona, ottimo il riscaldamento.

Tel. 030/9912567

West Garda centro sportivo

Padenghe località Prais

1 campo coperto, terra, £ 24.000 l'ora

1 campo coperto, erba sintetica,

4 in estate

Condizione campi buona, occhio alla temperatura.

Tel. 030/9907293

I prezzi si riferiscono a campi coperti, con illuminazione nelle fasce orarie più costose, (dopo le 18).

In alcuni casi i prezzi possono variare a seconda della fascia oraria e dall'utilizzo o meno delle luci.

Una tessera associativa dà un risparmio di circa il 20-30%

ed è ammortizzabile in una quindicina di ore di tennis.

Giocare sui campi scoperti costa circa il 50% in meno.

L'orario d'apertura è continuato dalle 9 alle 24.

Consiglio la prenotazione.



Testi FKRC - Tavole di Franco Oneta (per gentile concessione dell'autore)

FESTEGGEREMO
INSIEME
LA PIZZA
PIU' BUONA
DEL GARDA...

...VOLETE DARCI
UNA MANO A TROVARLA?

IL FIORE



Bar
Trattoria
Pizzeria
via
Porte Rosse, 8
VACCAROLO
030.9103302
chiuso lunedì

PIZZA SERVICE
CONSEGNA A
DOMICILIO

dalle ore 19.00
alle ore 02.00
escluso il martedì

via Roma Desenzano 030.9143528



SCHEDA PIZZA

DELLA SERIE: CIMANDA & LUBRANA

LOCALE _____ INDIRIZZO _____

GIUDIZIO COMPLESSIVO _____ VOTO _____

PIZZA ASSAGGIATA _____ INGREDIENTI _____

COTTURA FORNO A LEGNA _____ FORNO ELETTRICO _____ CROCCANTE _____ MORBIDA _____ VOTO _____

NUMERO DI PIZZE IN LISTINO _____ QUALITÀ VOTO _____

SERVIZIO VELOCE LENTO NORMALE

CHE GIORNO ERA? _____ CHE ORA? _____ CORTESIA VOTO

COPERTO € _____ TOVAGLIA TESSUTO CARTA

COLTELLO SEGHETTATO LISCIO

IL VOSTRO NOME, COGNOME, INDIRIZZO, TELEFONO _____

RITAGLIARE E SPEDIRE A "DIPENDE" P.O. BOX 140 25015 DESENZANO D/G (BS) - ALLEGATE LO SCONTRINO!!!

N.B. LE SIERE ANONIME SARANNO CONSIDERATE NULLE
LA SCHEDA N°11111 VINCERÀ UNA FELPADIPENDE!!!



PIZZERIA RISTORANTE
PARADISO

Piazza Aldo Moro DESENZANO
030.9121868

Trovate Dipende anche da:

L'Arava e l'Arava Specialità Gnocco e Tigelle
via dal Molin 71, Desenzano
030.9140314



Break Pub Tavola Calda Self-Service
vicolo Signori, Desenzano
030.9141955



Pipol Pizza con Servizio a Domicilio
via Roma, Desenzano
030.9143528



La Briciola Tavola Calda Self-Service
via dal Molin 7, Desenzano
030.9144583



Al Rancio Ristorante Self-Service Pizzeria
via Mantova 1, Desenzano
030.9912102



Bar Scarabeo
vicolo Duomo 13, Desenzano
030.9140085



il Coccodrillo Bar Bruschette Panini
via Str.Castello, Desenzano



Tuttisensi Video e Articoli per Adulti
viale Motta 40, Desenzano
030.9121667



Quattro Zampe Zoo e Agri Service
via San Zeno 34, Rivoltella
030.9110396



Ricci e Capricci Hairstyling
via Roma 5, Colombaro
030.9906718



Caffè Grande Italia
Piazza Carducci, Sirmione
030.916006



Le Bistrot de Venise Ristorante Pub
Calle dei Fabbri, Venezia
041.5236651



Ai Veterani Ristorante
Piazzetta da Re 6, Mestre
041.959378



BASSO GARDA E DINTORNI
Edicole di Desenzano, Rivoltella, S. Martino, S. Pietro,
Vaccarolo, Moniga, Manerba, Salò, Gardone Riviera,
Polpenazze, Soiano, Pozzolengo, Carpenedolo,
Lonato, Colombaro di Sirmione, Peschiera sul
Garda

BRESCIA
Edicola
piazza Vittoria
Associazione Culturale
Zona Franca
via Croce, 57

VENEZIA
Biblioteca Marciana
Piazza San Marco

MILANO
Edicola de Gennaro
corso Buenos Aires 55
Associazione Arkhaé
via Omboni 8

TORINO
Hiroshima Mon Amour
via Belfiore, 24

AOSTA
Victory pub
Via De Tillier 60
Tabaccheria Armand
via Mons. J.A. Duc 5
Bar Grand Combin
Pzza E. Chanoux 15

BOLOGNA
Stazione Centrale
Edicola COVES I
Piazza Medaglie d'Oro, 2

Bancarellando in Piazza Malvezzi

21,22,23 Dicembre 1994



A S S O C I A T E V I

PER LA MINIMA CIFRA DI LIRE VENTIMILA ANNUE, IL VOSTRO GIORNALE A CASA VOSTRA E LA QUALIFICA DI SOCIO. E NON E' POCO.

MA AL MODICO PREZZO DI LIRE CINQUANTAMILA ANNUE POTRETE DIVENTARE SOCI SOSTENITORI, SFOGGIANDO IN PUBBLICO L'ORMAI CELEBRE T-SHIRT DI DIPENDE, E RICEVENDO SEMPRE A CASA OGNUNA DELLE DIECI USCITE ANNUALI DI DIPENDE.

SE POIVOLETE ENTRARE PER SEMPRE NEI NOSTRI CUORI, QUALIFICANDOVICI COME SOCI SANTIFICABILI, CON CENTOMILA LIRE ALL'ANNO RICEVERETE GIORNALE E FELPA DI DIPENDE OMAGGIO

TUTTI I SOCI VENGONO INFORMATI TRAMITE "DIPENDE" DELLE INIZIATIVE CHE L'ASSOCIAZIONE CULTURALE MULTIMEDIALE INDIPENDENTEMENTE ORGANIZZA, E BENEFICIANO DELL' "OLTREA" NEI LOCALI CONVENZIONATI.

IL CONTO CORRENTE E' IL N. **12107256**
INTESTATO A: INDIPENDENTEMENTE
CASELLA POSTALE 190, 25015
DESENZANO DEL GARDA.

GRAZIE.

POST-SCRIPTUM:
GUARDATE L'INDIVIDUO QUI A FIANCO.
NON RIDUCETEVI COME COSTUI.
LUI NON SI E' ASSOCIATO A DIPENDE.

